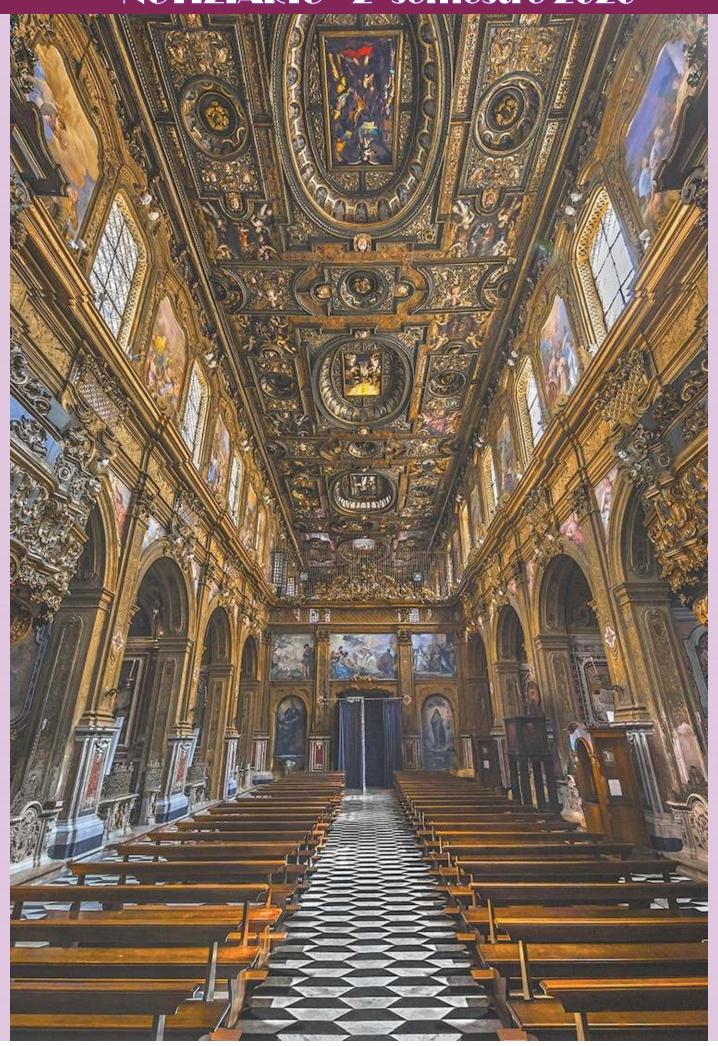
NOTIZIARIO - 2° semestre 2020



Chiesa San Gregorio Armeno - Casa Generalizia delle Suore CAE (Foto tratta dal sito online "Fanpage" durante il periodo della Pandemia)



Notiziario c.a.e.

2° semestre 2020

Sommario

PAPA San GIOVANNI XXIII - "II Papa Buono"	1
PAPA FRANCESCO	
Catechesi sulla Preghiera	4
L'anno di San Giuseppe	5
Auguri di Natale 2020	6
VENERABILE MARIA PIA della CROCE	
101° Anniversario di nascita al cielo - 1° luglio 2020	8
173° Anniversario di nascita - 2 dicembre 2020	9
BEATA MARIA della PASSIONE	
108° Anniversario di nascita al cielo - 27 luglio 2020	10
VISITA CANONICA 2020-2021	11
NOTIZIE DALLE CASE	18
Napoli, Festa di Santa Patrizia 25.8.2020	18
Napoli, Festa di San Giovanni	19
Conversano, Riapre la Scuola "SAN COSMA"	19
Esaltazione della CROCE	20
Baracatan e Capiz, Happy Teachers day	21
Medan, Incontri Vocazionali	21
Medan, Intervista a Sr. Yohana Evita Veron Silaban	21
Baracatan, Festa del Santo Papa Giovanni Paolo II	22
Abbiategrasso, Giornata Missionaria Mondiale	22
Nocera Superiore, Visita Pastorale	22
Autunno nelle Comunità	23
Capiz, il Vescovo diventa Cardinale	24
135° Anniversario dell'Istituto	25
Torre del Greco, Festa dell'Immacolata	27
Torre del Greco, Celebrazione per apertura Processo di Canonizzazione di Raffaele Scauda	27
Avvento 2020	27
Natale 2020	28
"Gregorio l'Illuminatore Apostolo degli Armeni"	30
Festa della Famiglia	30
Napoli, Natale in Canto	31
Conversano, Recita Scolastica	31

AUSILIARI EUCARISTICI	
La Superiora generale incontra gli Ausiliari E.	32
Circolare per gli incontri annuali degli Ausiliari E.	32
Incontro virtuale degli Ausiliari E. con don Pino Giordano	33
LA FORMAZIONE	
Esercizi Spirituali	34
Incontro formativo internazionale delle Juniores con don Ciro Sorrentino	36
Seminario Interdisciplinare sulla Vita Consacrata	36
Convegno - Vita Consacrata: Laboratorio di nuova umanità	37
USMI: 67° Assemblea Nazionale – Oltre le paure	38
Convegno – La Parrhesia	39
Incontro formativo delle Juniores con Mons. Acampa	40
USMI: Incontro coi Superiori	40
CIVCSVA - Conferenza "Il dono della fedeltà"	40
PROFESSIONI, RINNOVAZIONI e ANNIVERSARI	
1° Professione Religiosa di Yessi Duran Beraun	41
1° Rinnovazione dei Voti di Sr Yohana Evita Veron Silaban	42
Entrata in Postulandato di Naomi Tresya Situkkir	42
Rinnovazione dei Voti nell'Esaltazione della Croce	42
Rinnovazione dei Voti a Huánuco, Napoli e Roma	44
60° Anniversario di Vita Consacrata di M. Rosaria Petti	45
60° Anniversario di Vita Consacrata di Suor Luisa Lacerenza	46
Testimonianza di fra Giampaolo Lacerenza ofm	47
50° Anniversario di Vita Consacrata di M. Floriana De Rosa	48
50° Anniversario di Vita Consacrata di Suor Carmelita Maiorino	49
60° Anniversario di Vita Consacrata di Suor Prediletta Valenzano	50
TORNATI alla CASA del PADRE	
Suor M. Renata Di Riso (31.7.2020, Castel San Giorgio)	51
Maria Manna (11.11.2020, San Gregorio Armeno)	52
P. Vincenzo Cosenza (22.11.2020, Roma)	52
VITA FRATERNA	53
PROSSIMI EVENTI	54

"IL PAPA BUONO"

Papa San Giovanni XXIII

(al secolo Angelo Giuseppe Roncalli)

261º Papa della Chiesa cattolica



Nato a Sotto il Monte (Bergamo), 25 novembre 1881 Deceduto a Città del Vaticano, 3 giugno 1963 (a 81 anni) Pontificato: 28 ottobre 1958 – 3 giugno 1963



La NASCITA - Nasce il giorno 25 novembre 1881 a Sotto il Monte (Bergamo), in località Brusicco, quartogenito dei 13 figli di Battista Roncalli e Marianna Mazzola, semplici contadini. Come era abitudine viene battezzato lo stesso giorno; il parroco è don Francesco Rebuzzini, il padrino è il prozio Zaverio Roncalli, capo famiglia, fratello del nonno Angelo.

Il giovane cresce in un ambiente povero: il futuro Papa riconoscerà sempre la preziosità delle virtù assimilate in famiglia quali la fede, la carità, la preghiera. A undici anni, nel 1892, entra in seminario a Bergamo grazie anche all'aiuto economico del suo parroco e di don Giovanni Morlani, proprietario del fondo coltivato dalla famiglia Roncalli. Qui Angelo matura la determinazione di compiere ogni sforzo per diventare santo, come si legge ripetutamente nel suo diario "Il giornale dell'anima", iniziato nel 1895. Le capacità intellettuali e morali sono notevoli e nel 1901 viene mandato a Roma per continuare gli studi come alunno del Seminario Romano dell'Apollinare, usufruendo di una borsa di studio.

Negli anni 1901-1902 anticipa la richiesta per il servizio militare come volontario, sacrificandosi a favore del fratello Zaverio la cui presenza era necessaria a casa per i lavori in campagna. Nonostante le difficoltà incontrate sotto le armi avrà modo di scrivere "eppure sento il Signore con la sua santa provvidenza vicino a me". Consegue la laurea in Sacra Teologia nel 1904.

CARRIERA ECCLESIASTICA - Nel 1905 viene scelto dal nuovo Vescovo di Bergamo, Giacomo Radini-Te-



Il giovane Giuseppe Angelo Roncalli

deschi, come **segretario personale**. Roncalli viene segnalato per la dedizione, la discrezione e l'efficienza. Radini-Tedeschi rimarrà sempre guida ed esempio per il futuro Papa, che resta al suo fianco fino alla morte di questi, il 22 agosto 1914. Durante questo periodo Roncalli si dedica anche all'insegnamento della storia della Chiesa presso il seminario di Bergamo. Lo scoppio della guerra nel 1915 lo vide prodigarsi per più di tre anni come cappellano col grado di sergente nell'assistenza ai feriti ricoverati negli ospedali militari di Bergamo, giungendo ad atti di autentico eroismo. Nel luglio del 1918 accettò di prestare servizio per i soldati affetti da tubercolosi, sapendo di rischiare la vita per il pericolo di contagio. Del tutto inaspettato giunse nel dicembre del 1920 l'invito di papa Benedetto XV a presiedere l'opera di Propagazione della Fede in Italia, e la nomina, nel 1921, di **prelato domestico** (che gli vale l'appellativo di monsignore).

Inizia poi un periodo di missioni diplomatiche: nel 1925 papa Pio XI lo nominò Visitatore Apostolico in Bulgaria, elevandolo al grado di vescovo e affidandogli il titolo della diocesi di Aeropolis. Angelo Roncalli sceglie come motto episcopale "Oboedientia et Pax", frase (ripresa dal motto di Cesare Baronio "Pax et Oboedientia") che diverrà il simbolo del suo operato. Durante la missione in Bulgaria affrontò la spinosa questione dei rapporti tra i cattolici di rito romano e quelli di rito ortodosso. Non senza difficoltà riuscì a riorganizzare la Chiesa cattolica, ad instaurare relazioni amichevoli con il Governo e la Casa Reale bulgara, nonostante l'incidente del matrimonio ortodosso di re Boris con la principessa Giovanna di Savoia e ad avviare i primi contatti ecumenici con la Chiesa Ortodossa bulgara. Nel 1935 Roncalli è Delegato Apostolico in Turchia e Grecia, paesi anche questi senza relazioni diplomatiche con il Vaticano. Questo periodo della sua vita, che coincide con la Seconda Guerra Mondiale, è ricordato in particolare per i suoi interventi a favore

degli ebrei in fuga dagli stati europei occupati dai nazisti. Nel 1944 è nominato (da Pio XII) **Nunzio Aposto-lico a Parigi,** dove c' è una situazione difficilissima, che vede molti vescovi accusati di aver collaborato con i tedeschi invasori. L'equilibrio, l'accortezza, la semplicità e l'amabilità di Roncalli riescono a risolvere i problemi e a conquistare le simpatie dei francesi e di tutto il Corpo Diplomatico.

Nel 1953 viene nominato **cardinale e patriarca di Venezia**. Già durante questo periodo si segnala per alcuni importanti gesti di apertura. Fra i tanti va ricordato il messaggio che invia, nel 1956, in occasione della rinunione dei socialisti nella città di Venezia, al Congresso del PSI - partito ancora alleato del PCI i cui dirigenti e propagandisti erano stati scomunicati da papa Pio XII nel 1949.

ELEZIONE PAPALE - Dopo la morte di Papa Pio XII, **il 28 ottobre 1958** Angelo Roncalli **viene eletto Papa**, con sua grande sorpresa. Sceglie il nome di Giovanni XXIII e il 4 novembre dello stesso anno viene incoronato. Secondo alcuni analisti Roncalli sarebbe stato scelto principalmente per la sua età: dopo il lungo pontificato del suo predecessore, i cardinali avrebbero scelto un uomo che presumevano, per via della sua età avanzata e della modestia personale, sarebbe stato un Papa cosiddetto "di transizione". Giungerà invece in qualche modo inaspettata la conquista dell'affetto di tutto il mondo cattolico, in un modo che i predecessori di Roncalli non avevano mai ottenuto, proprio grazie al calore umano, al buon umore e alla gentilezza del nuovo papa, oltre alla sua importante esperienza diplomatica. Sceglie Loris Francesco Capovilla come segretario privato, la persona che già lo assisteva a Venezia.

LA SUA ATTIVITA' - Tra le molte novità introdotte nel pontificato di Giovanni XXIII, c' è **l'aumento del numero massimo di cardinali a 75**, superando il tetto di 70 cardinali ormai fermo da secoli.

Fra lo stupore dei suoi consiglieri e vincendo le remore e le resistenze della parte conservatrice della Curia, Giovanni XXIII indice un concilio ecumenico, meno di 90 anni dopo il controverso Concilio Vaticano I. Mentre i suoi aiutanti stimavano di dover impiegare almeno un decennio per i preparativi, Giovanni XXIII progettò di tenerlo nel giro di pochi mesi.

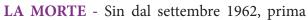
"Tantum aurora est" (siamo all' aurora) dirà all'aper-

"Si direbbe che persino la luna si è affrettata stasera. Osservatela in alto, a guardare questo spettacolo. Tornando a casa, troverete i bamboni. Date loro una carezza e dite: 'Questa è la carezza del Papa', Troverette forse qualche lacrima da asciugare. Abbiate per chi soffre una parola di conforto'.

tura del Concilio, l'11 ottobre 1962. Piazza San Pietro è gremita di fedeli e il Papa, chiamato a gran voce ad affacciarsi - atto che non si sa-

rebbe mai immaginato possibile richiedere al Papa predecessore - si presenta alla finestra e qui pronuncia uno dei suoi discorsi più famosi, il cosiddetto "discorso della luna". Il discorso non è preparato: risulta da subito poetico, dolce, semplice.

Cari figlioli, sente le vostre voci. La mia è una sola, ma riassume tutte le voci del mondo, e qui di fatto il mondo è rappresentato. Si direbbe che persino la luna si è affrettata stasera. Osservatela in arto, a guardare questo spettacolo. Noi chiudiamo una grande giornata di pace. Si, di pace: Gloria a Dio, e pace agli uomini di buona volonta [...]. La mia persona conta nienter: è un fratello che parla a voi, un fratello divenuto padre per volontà di Nostro Signore. Continuiamo dunque a volerci bene, a volerci bene così; quardandoci così nell'incontro: cogliere quello che ci unisce, lasciar da parte, se c'è, qualche cosa che ci può tenere un po' in difficoltà...



ancora dell'apertura del Concilio, si erano manifestate le avvisaglie della malattia che sarà per lui fatale: un

tumore allo stomaco, di cui altri fratelli Roncalli erano già stati colpiti. Pur visibilmente provato dal progredire del cancro, Papa Giovanni XXIII, l'11 aprile 1963 firma l'**enciclica Pacem in Terris**. Un mese più tardi (11 maggio 1963) riceve dal Presidente della Repubblica italiana Antonio Segni il **premio Balzan per il suo impegno in favore della pace**. Sarà l'ultimo impegno pubblico del papa.

Angelo Roncalli, Papa Giovanni XXIII, muore dopo un'agonia di tre giorni la sera del 3 giugno 1963, alle 19:49. "Perché piangere? E' un momento di gioia questo, un momento di gloria", sono le sue ultime parole rivolte al proprio segretario.





LA CAUSA DI CANONIZZAZIONE - Chiamato affettuosamente il "Papa buono", Giovanni XXIII, il 3 settembre 2000, viene dichiarato beato da Papa Giovanni Paolo II. La sua salma, inizialmente sepolta nelle Grotte Vaticane, all'atto della beatificazione è traslata nella navata destra della Basilica di San Pietro, esposta in una teca di vetro (il perfetto stato di conservazione si deve ad un particolare processo di sostituzione del sangue con un liquido speciale eseguito dal professor Gennaro Goglia subito dopo il decesso).

Il 27 aprile 2014, viene canonizzato, insieme a Papa Gio-

vanni Paolo II, da Papa Francesco in una cerimonia condivisa con il Papa emerito Benedetto XVI.

CURIOSITA' - Il pontificato di Papa Giovanni XXIII è segnato da diversi episodi registrati nella memoria popolare:

Babbo Natale. Durante il suo primo Natale da papa visita i bambini malati ospiti dell'ospedale romano Bambin Gesù, dove con intima e contagiosa dolcezza benedice i piccoli, alcuni dei quali lo scambiano per Babbo Natale. Il giorno seguente (Santo Stefano) visita i carcerati nella prigione romana di Regina Coeli. Nell'occasione dice loro: "Non potete venire da me, così io vengo da voi. Dunque eccomi qua, sono venuto, m' avete visto; io ho fissato i miei occhi nei vostri, ho messo il cuor mio vicino al vostro cuore. La prima lettera che scriverete a casa deve portare la notizia che il papa è stato da voi e si impegna a pregare per i vostri familiari".

Jackie. Un altro esempio che si può ricordare è quando Jacqueline Kennedy, moglie del Presidente degli Stati Uniti, arriva in Vaticano per incontrarLo, il Papa inizia a provare nervosamente le due formule di benvenuto che gli erano state consigliate ("mrs Kennedy, madame" e "madame, mrs Kennedy"); ma all'incontro, per il divertimento della stampa, il Papa abbandona entrambe le formule e correndole incontro la chiama semplicemente "Jackie!".

Ritorna il Papa Pellegrino - Il 4 ottobre 1962, ad una settimana dall'inizio del Concilio, Giovanni XXIII si reca in pellegrinaggio a Loreto e Assisi per affidare le sorti dell'imminente Concilio Ecumenico, da Lui in-

detto, alla Madonna e a San Francesco. Per la prima volta, dall'unità d'Italia, un Papa varca i confini del Lazio ripercorrendo i territori che anticamente erano appartenuti allo Stato Pontificio: questo seppur breve tragitto **ripristinerà l'antica figura del papa pellegrino** che i suoi successori porteranno poi a pieno compimento.

La 1° visita di un capo della Chiesa Anglicana al Papa - Il 2 dicembre 1960 in Vaticano, Giovanni XXIII incontra Geoffrey Francis Fisher, arcivescovo di Canterbury; è la prima volta in oltre 400 anni che un capo della Chiesa Anglicana visita il Papa.

La scomunica a Fidel Castro - Tra gli altri eventi che caratterizzano la storia recente c' è da ricordare la scomunica da parte di Papa Giovanni XXIII a Fidel Castro (3 gennaio 1962) in linea con un decreto del 1949 di Pio XII, che vietava ai cattolici di appoggiare governi comunisti.

Il Papa sono io - Durante un discorso il Papa Buono esordì: "Mi accade spesso di svegliarmi di notte e cominciare a pensare ad una serie di gravi problemi. Mi decido dunque di parlarne l'indomani con il Papa. Poi però mi sveglio completamente e mi ricordo che il Papa sono io!"

Solo per oggi...

Solo per oggi cercherò di vivere alla giornata, senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta.

Solo per oggi sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.

Solo per oggi compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.

Solo per oggi mi farò un programma: forse non lo seguirò a puntino, ma lo farò, e mi guarderò dalla fretta e dall'indecisione.

Solo per oggi crederò fermamente, nonostante le apparenze, che la buona provvidenza di Dio si occupa di me come di nessun altro al mondo.

Solo per oggi non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere alla bontà.

Papa Giovanni XXIII

oa Francesco: catechesi sulla PREGHIER. DIENZA GENERALE - Biblioteca del Palazzo Apostolico - Mercoledì, 9 dicembre 2020

TUTTI IN PREGHIERA



La preghiera cristiana è pienamente umana - ha detto il Papa durante l'Udienza dello scorso 9 dicembre - noi preghiamo come persone umane [...]. Infatti, quando Gesù ha insegnato ai suoi discepoli a pregare, lo ha fatto con il "Padre nostro", affinché ci poniamo con Dio nella relazione di confidenza filiale e gli rivolgiamo tutte le nostre domande. Imploriamo Dio per i doni più alti: la santificazione del suo nome tra gli uomini, l'avvento della sua signoria, la realizzazione della sua volontà di bene nei confronti del mondo. Il Catechismo ricorda: «Nelle domande esiste una gerarchia: prima di tutto si chiede il Regno, poi ciò che è necessario per accoglierlo e per cooperare al suo avvento» (n. 2632). Ma nel "Padre nostro" preghiamo anche per i doni più semplici, per i doni più feriali, come il "pane quotidiano" - che vuol dire anche la salute, la casa, il lavoro, le cose di tutti i giorni [...]; così come preghiamo per il perdono dei peccati - che è una cosa quotidiana; abbiamo sempre bi-

sogno di perdono - e quindi la pace nelle nostre relazioni; e infine che ci aiuti nelle tentazioni e ci liberi dal male. Chiedere, supplicare. Questo è molto umano. [...]

Se uno si sente male perché ha fatto delle cose brutte - è un peccatore - quando prega il Padre Nostro già si sta avvicinando al Signore. A volte noi possiamo credere di non aver bisogno di nulla, di bastare a noi stessi e di vivere nell'autosufficienza più completa. A volte succede questo! Ma prima o poi questa illusione svanisce. L' essere umano è un' invocazione, che a volte diventa grido, spesso trattenuto. L' anima assomiglia a una terra arida, assetata, come dice il Salmo (cfr Sal 63,2). Tutti sperimentiamo, in un momento o nell'altro della nostra esistenza, il tempo della malinconia o della solitudine. La Bibbia non si vergogna di mostrare la condizione umana segnata dalla malattia, dalle ingiustizie, dal tradimento degli amici, o dalla minaccia dei nemici. A volte sembra che tutto crolli, che la vita vissuta finora sia stata vana. E in queste situazioni apparentemente senza sbocchi c' è un'unica via di uscita: il grido, la preghiera: «Signore, aiutami!». La preghiera apre squarci di luce nelle tenebre più fitte. «Signore, aiutami!». Questo apre la strada, apre il cammino. [...]

"Perfino la morte trema, quando un cristiano prega, perché sa che ogni orante ha un alleato più forte di lei: il Signore Risorto."

Fratelli e sorelle, sappiamo che Dio risponderà. Non c' è orante nel Libro dei Salmi che alzi il suo lamento e resti inascoltato. Dio risponde sempre: oggi, domani, ma sempre risponde, in un modo o nell'altro. Sempre risponde. La Bibbia lo ripete infinite volte: Dio ascolta il grido di chi lo invoca. Anche le nostre domande balbettate, quelle rimaste nel fondo del cuore, che abbiamo anche vergogna di esprimere, il Padre le ascolta e vuole donarci lo Spirito Santo, che anima ogni preghiera e trasforma ogni cosa. È questione di pazienza, sempre, di reggere l'attesa. Adesso siamo in tempo di Avvento, un tempo tipicamente di attesa per il Natale. Noi siamo in attesa. Questo si vede bene. Ma anche tutta la nostra vita è in attesa. E la preghiera è in attesa sempre, perché sappiamo che il Signore risponderà. Perfino la morte trema, quando un cristiano prega, perché sa che ogni orante ha un alleato più forte di lei: il Signore Risorto. La morte è già stata sconfitta in Cristo, e verrà il giorno in cui tutto sarà definitivo, e lei non si farà più beffe della nostra vita e della nostra felicità. [...]

E tante volte non ci accorgiamo che il Signore è vicino, che bussa alla nostra porta e lo lasciamo passare. "Ho paura di Dio quando passa; ho paura che passi ed io non me ne accorga", diceva Sant'Agostino. E il Signore passa, il Signore viene, il Signore bussa. Ma se tu hai le orecchie piene di altri rumori, non sentirai la chiamata del Signore.

Fratelli e sorelle, essere in attesa: questa è la preghiera!

L'anno di S. Giuseppe

150° ANNIVERSARIO PROCLAMAZIONE DI SAN GIUSEPPE PATRONODELLA CHIESA CATTOLICA SPECIALE ANNO DEDICATO A SAN GIUSEPPE

2020 - 8 DICEMBRE 2020 - 2021



L'8 dicembre scorso, nella solennità dell'Immacolata Concezione, a 150 anni dal decreto Quemadmodum Deus con cui Pio IX proclamò San Giuseppe Patrono della Chiesa Universale, Francesco, con Lettera Apostolica *Patris corde*, ha indetto un Anno dedicato al padre di Gesù, onorando la sua castità quale frutto di vero amore.

Durante quest'anno, la Penitenzieria Apostolica elargirà il dono di speciali indulgenze come stabilito in un decreto ad hoc firmato dal penitenziere maggiore, il cardinale Mauro Piacenza.

L'indulgenza plenaria sarà concessa ai fedeli che durante l'anno "mediteranno per almeno 30 minuti la preghiera del Padre Nostro, oppure prenderanno parte a un Ritiro Spirituale di almeno una giornata che preveda una meditazione su San Giuseppe", "compiranno un'opera di misericordia corporale o spirituale", reciteranno il "Santo Rosario nelle famiglie e tra fidanzati", invocheranno con preghiere "l'intercessione dell'Artigiano di Nazareth, affinché chi è in cerca di lavoro possa trovare un'occupazione e il lavoro di tutti sia più dignitoso", reciteranno le Litanie a san Giuseppe o l'Akathistos o qualche altra preghiera "a favore della Chiesa perseguitata ad intra e ad extra e per il sollievo di tutti i cristiani che patiscono ogni forma di persecuzione".

Padre amato, padre nella tenerezza, nell'obbedienza e nell'accoglienza; padre dal coraggio creativo, lavoratore, sempre nell'ombra: con queste parole Papa Francesco descrive, in modo tenero e toccante, San Giuseppe.

Quello che abbiamo davanti, a causa dell'emergenza pandemica e della conseguente crisi economica e occupazionale, si annuncia un anno particolarmente difficile e nelle intenzioni del Papa e del decreto della Penitenzieria Apostolica c'è l'affidamento allo sposo di Maria per trovare "conforto e sollievo dalle gravi tribolazioni umane e sociali che oggi attanagliano il mondo contemporaneo".

Nella Patris Corde, Francesco ha spiegato che sono stati proprio questi mesi di pandemia a spingerlo a rendere omaggio al capo della celeste Famiglia di Nazareth in quanto "uomo che passa inosservato" ma dalla "presenza quotidiana, discreta e nascosta" e dunque "un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà". "San Giuseppe - ha scritto il pontefice - ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in seconda linea hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza" e per questo "a tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine". L'esempio dello sposo di Maria "ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza" e "ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca" perché "a volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande".

Nel 1955 Pio XII istituì la festa liturgica di San Giuseppe artigiano affidandogli la protezione dei lavoratori e incoraggiando questi, per poter essere vicini a Cristo, ad "andare da Giuseppe" (*Ite ad Ioseph!*) perché "l'umile artigiano di Nazareth non solo impersona presso Dio e la Santa Chiesa la dignità del lavoratore, ma è anche sempre il provvido custode vostro e delle vostre famiglie". E proprio alla dignità del lavoro si è richiamato papa Francesco nella Patris Corde, scrivendo che "in questo nostro tempo, nel quale il lavoro sembra essere tornato a rappresentare un'urgente questione sociale e la disoccupazione raggiunge talora livelli impressionanti, anche in quelle nazioni dove per decenni si è vissuto un certo benessere, è necessario, con rinnovata consapevolezza, comprendere il significato del lavoro che dà dignità" e di cui "il nostro Santo è esemplare patrono".

Bergoglio, poi, citando lo scrittore polacco Jan Dobraczyński, ha fatto ricorso alla suggestiva immagine dell'ombra per definire "la figura di Giuseppe, che nei confronti di Gesù è l'ombra sulla terra del Padre Celeste". La lettera apostolica, inoltre, ha ricordato come un altro appellativo tradizionalmente assegnato allo Sposo di Maria sia quello di "castissimo" che non è - ha scritto il pontefice regnante - "un'indicazione meramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento che esprime il contrario del possesso" perché "la castità è la libertà dal possesso in tutti gli ambiti della vita" e "solo quando un amore è casto, è veramente amore" mentre "l'amore che vuole possedere, alla fine diventa sempre pericoloso, imprigiona, soffoca, rende infelici".

Gli auguri a PAPA FRANCESCO



La Superera Generale Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia 80138 Napoli – Monastero S. Gregorio Armeno Tel. 081.3592202

Natale 2020

Il Signore viene, andiamoGli incontro: Egli è il principe della pace.

Beatissimo Padre

il Natale ci parla di un mondo che si fa nuovo a partire dalla fragilità di un Bambino che nasce a Betlemme, "Casa del pane", "Casa della carne". A Betlemme è deposto in una mangiatoia Colui che un giorno dirà: «Io sono il pane...», un Dio da mangiare, di cui nutrirsi. Gesù ha scelto di farsi cibo per noi: alimento, pane del perdono e della salvezza, pane della misericordia disceso dal cielo.

Ogni volta, ogni giorno che riceviamo il Corpo Eucaristico è Natale.

Oggi con l'umanità intera stiamo sperimentando il senso di caducità e precarietà della vita a causa della pandemia: caos, solitudine, timori, incertezza, dubbio, dolore, morte... Un "Natale particolare", viene definito e da tanti si sente dire "diverso". Sì, è vero, "diverso" se pensiamo al clima frivolo in cui il mondo è caduto... ma Gesù continua a nascere e sempre nel povero, nell'ammalato, in coloro che donano la vita, nelle difficili e quotidiane situazioni.

La storia si ripete e purtroppo oggi siamo noi ad essere indifferenti alla venuta di Gesù quando anteponiamo il nostro interesse, il nostro piacere, il nostro comodo agli interessi di Dio e del prossimo, quando, frastornati dalle voci assordanti del mondo in cui noi dobbiamo vivere ma non appartenere, "Siamo nel mondo, ma non del mondo", ci lasciamo trasportare dalle gioie effimere trascurando l'Amore.

La ringrazio, Santità, per le esortazioni, che con la Sua energica e persuasiva parola e i Suoi continui gesti di luce, accompagnano e illuminano il nostro quotidiano servizio alla Chiesa e ad ogni uomo. Si, perché ogni uomo incontrato sulla via è Lui, il Re Bambino...

La nostra Fondatrice, Madre Pia della Croce Notari, raffigurata nell'immagine, innamorata dell'Eucaristia e della Croce, non poteva non vivere con "passione" i primi momenti di vita del Dio fatto uomo, come l'incontro con Gesù Crocifisso ed Eucaristico presente sugli altari del mondo e nel volto di tanti uomini e donne bisognosi del nostro tempo.

Le assicuro preghiere da parte di ogni Suora Crocifissa Adoratrice dell'Eucaristia e chiedo per tutte, per me, per i bambini, i genitori e i poveri che quotidianamente bussano alla nostra porta la Apostolica Benedizione.

Auguro un Santo e sereno Natale.

Dev.ma
Suor Giovanna De Gregorio
Le Giovanna De Gregorio

Gli auguri di PAPA FRANCESCO



N. 496.029

Dal Vaticano, Natale 2020 Capodanno 2021

Il Santo Padre Francesco ha gradito i cordiali voti augurali, a Lui indirizzati in occasione delle Festività Natalizie e del Suo 84° genetliaco, uniti a un gradito dono.

Sua Santità, Che ringrazia vivamente per il premuroso atto di omaggio, esorta ad accogliere il Dio fatto uomo nella fragilità di un bambino perché ogni giorno sia colmo del suo eterno Amore e, mentre invita a portare all'umanità colpita dalla pandemia l'annunzio dell'Angelo che ripete ad ogni uomo «Non temete», di cuore imparte la Benedizione Apostolica, con l'augurio che il Signore conceda gioia e pace.

y. Roberto Cons

Mons. L. Roberto Cona Assessore





Viderunt oculi mei salutare tuum

Francisco

In Nativitate Domini

Suxio Consadori, Natrivio (part.), Cappella dell'Appartamento pontificio

Venerabile M. Pia della Croce

101° Anniversario di nascita al cielo - 1° luglio 2020

Anniversario della morte della Fondatrice

Wednesday, 01 July 2020

«Effection Repeat. Next Repeat.]>

Hits: 1316

II 1 luglio 1919 alle ore 23,15 la nostra amata Foodatrice, circocdata dalla sue figlie, lasciava questa terra, per raggiungere il Suo Sposii tanto amatri.



BARACATAN





MANILA

In conclusione del ritiro annuale 2020, al comunità di Manila, ha celebrato "101° DEATH ANNIVERSARY Madre Maria Pia Notari", con la Santa Messa, presieduta da Fr. JV Acosta, OFM Conventuale.

Nella sua riflessione il padre ha sottolineato che siamo "BENEDETTI", "We are Blessings". Noi siamo qui per cercare il Volto del Signore tra i fratelli. Spezzandoci fino a ferirci, fino al momento in cui vedremo il Suo Volto. Fr. Acosta ha poi invitato a riflettere sulla preghiera del "Padre Nostro... il nostro pane quotidiano. La Madre Fondatrice ha saputo vedere il Volto del Signore nell'Eucaristia che adorava e nei fratelli bisognosi e che soffrono. Come religiose dobbiamo sempre cercare il bene e non il male, Gesù venga sempre in nostro aiuto e ci liberi da ogni male.

Dopo numerose sofferenze, vissute con piena rassegnazione, nella consapevolezza che il dolore, accolto come configurazione al Cristo sofferente, poteva essere offerto in riparazione dei peccati degli uomini, Maria Pia della Croce, circondata dalle sue amate figlie, nella casa madre di San Giorgio a Cremano, lasciava questa terra per raggiungere lo Sposo amato. Erano le ore 23,15 del 1º luglio 1919, Maria Pia contava 71 anni.





CASTEL SAN GIORGIO







IMA

E' stata celebrata la "Santa Misa en honor a nuestra Madre Fundadora Maria Pia De la Cruz presesidida por Padre Carlos Ramón Rodríguez L.D."

Hermanas Crucificadas Adoradoras de la Eucaristía sta 👸 festeggiando dei

Nació el 2 de Diciembre 1847 María Pía de la cruz

compleanni. 2 ore · O

"Nuestra Fundadora' isualizza traduzione

173° Anniversario di nascita - 2 dicembre 2020

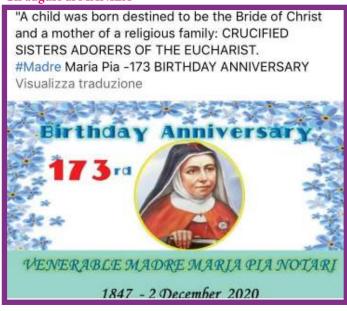
Maddalena Notari nacque a Capriglia, frazione del comune di Pellezzano in provincia di Salerno, il 2 dicembre 1847 da Benedetto e Vincenza Calvanese; nel battesimo, che le fu amministrato nello stesso giorno nella chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Grazie, ricevette i nomi di

Maddalena, Teresa, Rosa.

Gli auguri di MEDAN



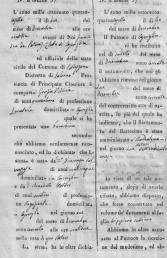
Gli auguri di MANILA

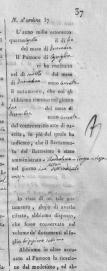














Atto di nascita di Maddalena Notari, estratto dal regsistro della Parrocchia Santa Maria delle Grazie in Capriglia di Salerno.

Beata Maria della Passione

108° Anniversario di nascita al cielo - 27 luglio 2020

"How beautiful. how sweet, how pleasing is the will of God."



CAE Manila

La comunità ha celebrato la festa della "BLESSED MARY of the PASSIONE" con una celebrazione eucaristica presieduta dal Rev. Fr. Andrew Maria, OFM Conventuale presso la Cappella CAE.



BLESSED MARY OF THE PASSION Crucified Sixter Adorers of the Eucharist PRAYER

To You, glory and bosor forever and ever. Amen



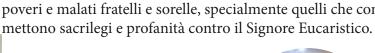
CAE di Abbiategrasso

La Comunità di Abbiategrasso ha celebrato il 108° anniversario di nascita al cielo della nostra Beata, con una celebrazione eucaristica presieduta da don Innocente Binda.



CAE di Castel San Giorgio

In occasione dell'anniversario di nascita al cielo della Beata M. della Passione, Fray Bobby S. Castellano Jr., OP, ha composto una preghiera-litania dedicandola alle Suore Crocifisse e chiedendo a Dio, attraverso gli inesauribili meriti di Maria della Passione, la nostra amata sostenitrice davanti al trono del Dio Trino, di concederci una sana salute di corpo e anima affinché in cambio possiamo servire continuamente la sofferenza di Gesù nei nostri compagni, fratelli e sorelle perseguitati e discriminati. Ha pregato il Padre di concederci la stessa ispirazione che ha concesso alla nostra Beata, che ha accettato con gioia le sofferenze, la malattia e le tribolazioni e ha chiesto che grazie alle immancabili preghiere della Beata diventiamo strumento di speranza di Dio, nel servire i nostri poveri e malati fratelli e sorelle, specialmente quelli che com-







CAE di Lima (Perù)

Anche la Comunità di Lima ha ricordato, con una celebrazione eucaristica, presieduta da don Carlos Rodriguez Mayorga, il 108° anniversario di nascita al cielo della nostra Beata.



VISITA CANONICA 2020 - 2021

Tema: "L'Eucaristia: cammino di quotidiana comunione" Superiora generale Madre Giovanna De Gregorio

La Visita Canonica triennale ha subito delle variazioni circa la modalità di svolgimento.

A causa della diffusione della pandemia da Covid-19 a partire dal febbraio scorso infatti, la Visita Canonica in diverse nostre case è stata eseguita in modalità virtuale, ovvero attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche quali, ad esempio, Messanger e Google meet, che sono state scelte a seconda della capacità di connessione internet delle nostre comunità.

Aldi là della modalità con cui è stata effettuata, la Visita Canonica è stata un momento di condivisione e vera fraternità.

PERRUP

13 - 28 gennaio 2020

La seconda Visita Canonica del primo sessennio di governo della Superiora generale, Madre Giovanna De Gregorio, ha avuto inizio nella terra di missione del Perù.

Il 13 gennaio 2020, M. Giovanna, con l'Economa generale, suor Gabriella Tornatore e la junior, suor Rosmery Dominguez Cerafin, ha preso il volo per Lima.





PERU



PREGHIERA

O Dio Padre onnipotente concedi a noi di comprendere e di accogliere il mistero di grazia della Visita Canonica.

Risveglia in noi, o Signore Gesù, il senso di appartenenza alla Santa Chiesa Cattolica. Facci valorizzare la nostra dignità di consacrate, il nostro impegno di membra vive, operose e sante del Tuo corpo mistico.

Fa', o Signore che nella Visita Canonica ravvisiamo la Tua visita, che viene a manifestarci il Tuo amoroso disegno per la nostra salvezza.

Vieni o Spirito Santo a consolare l'anima nostra, Vieni a correggere i nostri difetti, Vieni a suggerire i nuovi propositi per la nostra vita, per la nostra comunità, per il nostro Istituto, per la Chiesa e per il mondo intero.

Libera i nostri cuori da ogni tenebra. Per Cristo nostro Signore. Amen.



HUÀNUCO, 16 - 21 gennaio 2020

Nella mattinata di giovedì, 16 gennaio, le Madri con suor Rosmery sono atterrate a Huànuco. Ad aspettarle all'aeroporto c'erano le suore della Comunità e Padre Uber.

Con la Celebrazione Eucaristica, presieduta da don Jesus Gallo, ha avuto ufficialmente inizio la Visita Canonica. Nell'omelia P. Gallo ha evidenziato l'atteggiamento del lebbroso guarito che proclama quanto il Signore ha fatto per Lui. Anche noi, siamo invitate a proclamare con gioia quanto il Signore opera per noi chiamandoci al suo servizio nel particolare carisma della Croce e dell'Eucaristia, donato a Madre Maria Pia Notari.





LIMA 22 - 27 gennaio 2020

Dopo la visita alla comunità di Huànuco, il giorno 21, M. Giovanna e suor Gabriella hanno fatto rientro a Lima.

Mercoledì, 22 gennaio, ha avuto inizio la Visita Canonica con la Celebrazione Eucaristica presieduta da Padre Miguel della Congregazione Lumen Dei, che nella sua omelia ha sottolineato come tanti chicchi macinati formino un solo pane. Così è per noi, chiamate a formare l'unità.



ABBIATEGRASSO 10 - 17 febbraio 2020

Lunedi, 10 febbraio con una Celebrazione Eucaristica presieduta da don Innocente Binda, parroco dell'unita pastorale "San Carlo Borromeo", ha avuto inizio la Visita Canonica nella comunità di Abbiategrasso. Nella sua omelia, don Innocente ha esortato i presenti a passare da una mentalità formalistica ad una mentalità profonda e intima che richiede conversione e cambiamento radicale. Gesù chiede ascolto ai suoi discepoli affinché siano come lo Spirito Santo suggerisce. Anche Papa Francesco ci chiede di essere aperti a Dio, alla novità dello Spirito, per capire che cosa è necessario per essere veramente discepoli di Gesù.







ROMA 24 febbraio - 2 marzo 2020

Lunedì 24 febbraio, la Superiora generale, accompagnata dalla Consigliera, suor Loudes Tabat è arrivata a Roma per la Visita Canonica iniziata il giorno seguente con la Celebrazione Eucaristica presieduta da don Manoel Da Paxao. Il Padre nel commentare il Vangelo del giorno, ha presentato Gesù che parla ai suoi discepoli, istruendoli mentre camminano in segreto attraverso la Galilea. A loro che gli chiedono chi sia il più grande, Gesù risponde che chi vuol essere primo, deve farsi servo di tutti. Gesù vuole che i suoi discepoli siano sempre disposti al dialogo, alla conversione e al perdono. Lasciarsi correggere da Lui è segno di umiltà e di volontà di crescere. Il Padre ha concluso la sua omelia con l'augurio che lo Spirito Santo dia a ognuna apertura di cuore in questo tempo della Visita Canonica.

La Visita è continuata secondo il tema "Eucaristia, cammino di quotidiana comunione", che si è svolto attraverso diversi incontri comunitari in cui si è riflettuto sul cammino di quotidiana comunione con Dio, con se stessi, con gli altri e con le cose. A tal proposito Madre Giovanna ha sottolineato l'armonia che deve regnare nella vita personale di ognuna derivante dal vivere in pace con se stessi e gli altri attraverso anche un cammino di formazione permanente che ci sostiene nella cura delle ferite della vita. La Madre ha sottolineato che è fondamentale vivere in comunione con le altre senza permettere ai nuovi mezzi di comunicazione di isolarci e rompere l'armonia comunitaria.

La Visita Canonica nelle comunità salernitane, è stata preceduta da un ciclo di 4 video conferenze che la Superiora generale ha tenuto i giorni 6, 8, 14 e 28 maggio, affrontando con le comunità il tema scelto: "Eucaristia: cammino di quotidiana comunione".

NOCERA SUPERIORE 12 - 19 giugno 2020

Venerdì 19 giugno è iniziata la Visita Canonica nella comunità di Nocera Superiore, prima Visita svolta in presenza, dopo il periodo di lockdown all'insegna della fraternità e della gioia.



CASTEL SAN GIORGIO 24 - 29 giugno 2020

Il giorno 24 la Madre generale si è recata a Castel San Giorgio, dove la comunità trasmette la sua presenza e testimonianza nella Scuola dell'infanzia e del Nido.

La Visita Canonica è stata per la comunità un' occasione di riflessione sulla scelta dell'essenziale nella vita religiosa, evidenziato ancora di più dal periodo di lockdown vissuto da noi tutti.



CAPRIGLIA 13 - 19 luglio 2020

Con la celebrazione eucaristica presieduta da don Luigi Pierri e concelebrata da don Pino Giordano e don Ciro Sorrentino, presso la nostra cappella di Capriglia, nel giorno del 60° anniversario della Superiora locale, M. Rosaria Petti, ha avuto inizio la Visita Canonica,

estesa anche a Villa Pastore che lo scorso novembre è stata data in gestione alla cooperativa Daluxa.

La celebrazione di chiusura è stata presieduta da Padre Enrico Agovino ofm, che nella sua omelia ha riportato una riflessione di Mons. Vincenzo Bertolone ai consacrati: "Abbiate sempre il coraggio di comunicare la gioia di un'esperienza: la gioia dell'incontro intimo, gioioso e fruttuoso col Signore!".





SAN GREGORIO ARMENO 31 agosto- 17 settembre 2020

La visita canonica nella Casa Generalizia è stata aperta il 31 agosto con la preghiera dei Vespri, guidata dal padre teatino, Carmine Mazza, che prendendo spunto dalla lettera di S. Paolo ai Tessalonicesi 2,1-13, ha sottolineato come S. Paolo richiamò la sua comunità all'opera di evangelizzazione e come lo stesso, prima di visitare la sua comunità chiese aiuto a Dio. Così è per la Madre generale, che prima di iniziare la visita si è rivolta all'aiuto del Signore. P. Carmine ha spiegato che la visita canonica serve a renderci corresponsabili della nostra comunità, a rinsaldare il carisma e a incoraggiarci a vivere la chiamata.

Durante la visita, si è preso nota di un avvenimento che non si registrava da anni: la liquefazione del sangue di S. Giovanni Battista e proprio questo evento ha ispirato la giornata di ritiro del 12 settembre, in cui si è affrontato il tema delle sette effusioni di sangue della vita di Cristo, sangue versato per liberarci da due mali in particolare, l'individualismo e la mondanità.





CASA MADRE S. GIORGIO A CREMANO 20-30 settembre 2020

Il 20 settembre con la celebrazione della preghiera dei vespri guidata da don Enzo Di Mauro, è cominciata la visita canonica nella comunità di Casa Madre.

Don Enzo nella sua riflessione ha evidenziato quanto San Paolo suggerisce nella seconda lettera ai Corinzi, ovvero che il Dio della Consolazione viene a consolarci attraverso la visita della Madre generale, che non è una visita di controllo, ma un abbraccio di consolazione attraverso il quale Dio offre l'opportunità di rinnovata adesione alla chiamata di lavorare nella comunità quale sua vigna. La visita è continuata con i consueti incontri comunitari che partendo dal tema "Eucaristia, cammino di quotidiana comunione" sono stati suddivisi in quattro momenti: comunione con Dio, comunione con se stessi, comunione con gli altri e comunione con le cose.











TORRE DEL GRECO 9 - 13 ottobre 2020

Con la celebrazione eucaristica presieduta da don Ciro Sorrentino, Rettore del Santuario Maria SS. del Buon Consiglio, è iniziata la Visita Canonica nella Comunità di Torre del Greco. Don Ciro sottolineando la necessità di porre Cristo al centro delle nostre vite, ha invitato a vigilare per poter discernere lo Spirito del bene e perseguire le opere da Lui dettate.

La Visita è proseguita alla luce dei temi scelti, inerenti la relazione con Dio, con se stessi, con gli altri e con le cose. La Superiora generale ha evidenziato l'importanza della preghiera per vivere la comunione con Dio e la necessità di esse-

re in pace con se stessi per potersi relazionare con serenità anche con gli altri, ispirandoci alle parole di papa Francesco, che rivolgendosi ai cittadini romani, li ha invitati ad essere artigiani di fraternità, una fraternità vissuta nel rispetto del diverso, abbracciando le debolezze dei nostri fratelli.









MANIILA, FILIPPINIE 17 ottobre- 3 novembre 2020

A causa dell'insistente pandemia Covid-19, che ha fermato ogni movimento a livello mondiale, la visita canonica a Manila, programmata a giugno, è stata realizzata solo a decorrere da ottobre e in modo virtuale attraverso la piattaforma Google meet.

La Superiora Generale, ha quindi delegato la Se-



gretaria Generale, Sr. Glenda, bloccata a Manila a causa del lockdown, a fare le sue veci nella revisione materiale dei registri della Comunità. La visita è stata ufficialmente aperta con la Celebrazione Eucaristica presieduta da Padre Andrew Datoy, cappellano della comunità, che ha sottolineato che la visita canonica è un tempo privilegiato per guardare il passato e prendere consapevolezza di come si sta portando avanti la propria

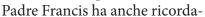
missione.



BARACATAN, FILIPPINE 9-13 novembre 2020

La Visita Canonica a Baracatan, espletata in modo virtuale attraverso la piattaforma Messanger, è iniziata con

la celebrazione eucaristica presieduta da Padre Francis Paul (Escano Superiore di RCJ), che in occasione della dedicazione della Basilica di San Giovanni in Laterano ha evidenziato che la Chiesa è il Tempio di Dio.



to che le cose divine, vanno oltre la nostra intelligenza e per questo sono chiamate misteriose; l'accettazione del mistero ci permette di continuare a sperare anche nel mezzo delle incertezze.



PANITAN-CAPIZ, FILIPPINE 23-27 novembre 2020

La Visita canonica a Panitan è iniziata il 23 novembre e, anche qui, a causa della Pandemia, è stata eseguita in modo virtuale.



La Madre Generale, ha incontrato virtualmente questa piccola comunità, molto provata dalle difficoltà conseguenti al dilagare del virus e del super tifone Goni, che lo scorso novembre ha colpito le Filippine.



Maryann Llamo



MEDAN e KALIMANTAN, INDONESIA

4-10 gennaio 2021



La Visita Canonica nelle comunità indionesiane, Medan e a Kalimantan, è stata realizzata, dal 4 al 10 gennaio, in modo virtuale e in contemporanea, per quanto riguarda gli incontri comunitari, mentre gli incontri personali sono stati svolti separatamente e singolarmente. In particolare, per la comunità di Kalimantan, ancora ad experimentum, si è trattato della prima Visita canonica

Nonostante le difficoltà dovute a questo particolare momento

storico, le comunità hanno sperimentato una forte esperienza spirituale e di preghiera.

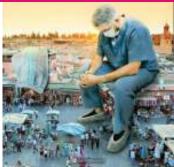
La Visita è stata l'occasione per sottolineare che lo spirito di preghiera deve permeare tutta la nostra giornata, diffondendo "aria eucaristica" a tutti coloro che vengono in contatto con noi.

E' stata quindi richiamata l'esigenza di vivere come testimoni per essere luce per quanti incontriamo sul nostro cammino e per far si che le nostre comunità siano centri che favoriscono l'accoglienza e la condivisione.



Notizie dalle CASE

Nel mondo continua a lottare contro Covid-19...





Rosario online 4 luglio 2020 - Capriglia

Centro estivo all'Oratorio "S.Cuore" Luglio 2020 – Abbiategrasso







Adorazione Eucaristica 2 luglio 2020 - Castel San Giorgio



Pellegrinaggio al Santuario Agosto 2020 - Conversano

Festa di SANTA PATRIZIA 25 agosto 2020 – San Gregorio Armeno

Quest'anno per rispettare le misure anti-covid, la festa liturgica di Santa Patrizia non ha avuto luogo nella Chiesa di San Gregorio Armeno, ma nel Chiostro del Convento. Il popolo non ha mancato di far sentire la sua forte devozione alla compatrona partenopea.

La celebrazione eucaristica, trasmessa anche in diretta facebook, è stata presieduta da Mons. Gennaro Acampa, Vescovo Ausiliare di Napoli.

"Un modo un po' insolito quest'anno" - ha esordito Mons. Acampa - "di celebrare S. Patrizia, ma forse con più fede degli altri anni per chiederle la grazia di intercedere presso il Padre affinché ci liberi dalla pandemia. [...] Oltre che per chiedere grazie, c'è un altro motivo perché i santi vengono istituiti dalla Chiesa: perché siano nostri modelli di vita.



Per essere santi non bisogna fare miracoli o chissà quale cammino di ascesi, ma come dice Papa Francesco, la santità consiste nel vivere in pienezza la carità. La santità comune, della porta accanto. [...] Santa Patrizia pur essendo ricca, scelse di rinunciare a tutto per consacrarsi al Signore".

Il Vescovo ha continuato la sua omelia ripercorrendo le tappe della vita di Santa Patrizia fino al suo arrivo a Napoli, a Castel dell'Ovo. Patrizia morì giovane e dalle sue figlie spirituali nacquero, nel Convento di San Marciano e San Nicandro, le Suore Patriziane che, nel 1864. si unirono alle Suore Benedettine di San Gregorio Armeno. Oggi le Suore CAE continuano a promuovere la la devozione verso la Santa di Costantinopoli

"Santa Patrizia ci insegna che bisogna dare il primato a Dio in ogni cosa. Bisogna affidarsi a Lui e distaccarsi



dai beni del mondo", ha sottolineato Mons. Acampa, "Per imitare Santa Patrizia e farsi santi bisogna, come dice Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica, Gaudete et Esultate, vivere le beatitudini: - Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli" - è la prima beatitudine. I poveri in spirito sono coloro che si affidano a Dio, gettando in Lui ogni preoccupazione. Essi non sono attaccati ai beni di questo mondo perché hanno il cuore incentrato

in Dio e quindi sanno che il Signore è il loro sostegno, il loro tutto".







Festa di S. GIOVANNI BATTISTA

29 agosto 2020 – San Gregorio Armeno



Lo scorso 28 agosto la reliquia del sangue di San Giovanni Battista, conservata in due reliquari è stata portata nel Coro del Monastero per essere venerata in vista della festa della decollazione del santo, il 29 agosto. La mattina del 29 si è notato che il sangue, solitamente solido e rattrappito nella parte superiore dell'ampolla che lo conserva, si stava liquefacendo, scendendo lentamente lungo le pareti dell'ampolla. L'evento, siccome raro, è stato da noi messo a verbale per conservarne memoria.

San Giovanni protegga tutti i suoi devoti.

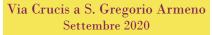
Riparte la Scuola "S. COSMA" - STRUTTURA COVID FREE 10 settembre 2020 – Conversano

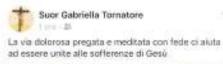


La nostra scuola di Conversano ha finalmente riaperto le sue porte ai bambini, dopo la lunga chiusura imposta dal Governo per contrastare la pandemia.

La scuola naturalmente ha attuato tutte le prescrizioni di legge con la formazione di gruppi di bambini e la predisposizione di ambienti sanificati.













Celebrazione Eucaristica a Castel San Giorgio

ESALTAZIONE della CROCE 19 settembre 2020

Baracatan - Per la Festa dell'Esaltazione della Croce, la comunità di Baracatan ha celebrato una S. Messa, presieduta da Padre Antonio Nocellado e a cui hanno partecipato anche le maestre della scuola.





Manila - Ogni 14 settembre la Chiesa celebra la Festa dell'Esaltazione della Croce che è un giorno molto significativo non solo per i credenti ma soprattutto per noi Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia.

La Santa Messa nella comunità di Manila è stata concelebrata dai padri rogazionisti, P. Brian Puras e P. RJ Arezza.

Dopo la proclamazione del Vangelo, abbiamo rinnovato i Voti.

Padre Arezza, nella sua omelia, ha sottolineato che: "La nostra vita è una sfida perché dovremmo vivere come Cristo che era povero, casto e obbediente a SUO Padre fino ad essere crocifisso sulla croce". Per noi Suore Crocifisse abbracciare Cristo Crocifisso rappresenta la nostra identità speciale di Congregazione CAE.

Il pade ha continuato: "Gesù, crocifisso sulla Croce è il vero motivo di questa festa. Storicamente fu celebrata la prima volta a Roma prima della fine del VII secolo per commemorare il ritrovamento di una parte della Santa Croce, che era stata conservata a Gerusalem-

me e che era caduta nelle mani dei Persiani. L'imperatore Eraclio recuperò questa preziosa reliquia che Sant'Elena scoprì sul Calvario e la riportò a Gerusalemme il 3 maggio 629.

I protestanti si chiedono perché noi cattolici onoriamo la croce eppure è stato su di essa che Gesù è stato ucciso. Sì, la croce era una forma di pena di morte, una punizione per i criminali e i ribelli. Sì, la croce diventa un fallimento, un pezzo di legno che per molti ebrei e' un simbolo di vergogna e disgrazia senza significato, ma con Cristo su di essa, la croce diventa significativa e segno di salvezza.

Nella croce, possiamo vedere la definizione ultima e duratura dell'amore: un amore che Assolve, un amore che è Benevolenza e un amore che salva.

La Prima Lettura ha illustrato come Dio ama Israele che assolve nonostante le colpe.

Nella Seconda Lettura, San Paolo, dipinge il dono di sé a Gesù come massima espressione di amore. Gesu' ha svuotato se stesso e ha preso la forma di uno schiavo. L'amore non è egoista, ma BENEVOLO. Nel Vangelo vediamo l'amore del Padre per l'umanità poichè mira a che tutti siano salvati. Il mondo intero è stato morso dal peccato e il salario del peccato è la morte. Dio ha mandato il Suo Figlio nel mondo perchè da Lui venisse la salvezza, nel e per il mondo.

Potremmo avere ancora altre percezioni della Croce: ma ricordiamoci, che morendo sulla croce, Gesù ha espresso il suo più grande amore per l'umanità. Nel nostro cammino religioso, incontriamo Gesù Cristo che offre il suo amore incondizionato: un amore che assolve, un amore benevolo e un amore che salva. In effetti, la vita religiosa è sorprendente ma impegnativa". Infine, il Padre ci ha esortato: "Con cuore grato, continuiamo a proclamare e condividere le nostre esperienze dell'amore di Dio manifestato sulla CROCE. Continuiamo la nostra oblazione al Padre come il Cristo crocifisso nell'amore eucaristi-

Buona festa a tutti!

Sr. Rebecca Alquiza

ed amami Crocefisso

M. Pia Notari I II **Guardami Crocefisso**

co".





HAPPY TEACHERS DAY

5 ottobre 2020 – MMPNS Baracatan e Capiz

"Yours is a Vocation not just a Profession. Enjoy your day! We are Proud of You".





INONTRI VOCAZIONALI ON-LINE

Ottobre 2020 – Medan













INTERVISTA A Sr. Yohana Evita Silaban Veron Ottobre 2020 – Medan

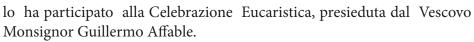
Lo scorso ottobre, Sr. Yohana Evita Silaban Veron, della Comunità di Medan, è stata intervistata da una TV locale per parlare del nostro carisma. "Il nome della congregazione CAE potrebbe essere nuovo per te" ha scritto la giornalista, presentando il video su youtube, "Onestamente anche per me. In Indonesia lavorano nell'arcidiocesi di Medan (parrocchia di Medan Timur) e nella diocesi di Sintang. Ogni Congregazione ha un carisma speciale. Quindi per quelli di voi che vogliono conoscere questa congregazione, guardate questo video. E per le ragazze che vogliono diventare suore, forse CAE è la congregazione giusta per te".



Festa del Santo Papa Giovanni Paolo II 22 ottobre 2020 – Baracatan



La comunità di Baracatan ha celebrato la Festa di San Giovanni Paolo II, un grande Papa che ha lasciato un messagio per noi: "La voce Cristiana è la santità in ogni momento della vita. Non abbiate paura! Aprite le porte a Cristo". La comunità insieme ai Padri Rogazionisti e tutti i devoti di San Giovanni Pao-



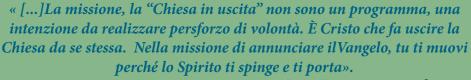






Giornata Missionaria Mondiale 25 ottobre 2020 – Abbiategrasso

La comunità di Abbiategrasso ha partecipato alla seconda tappa della Giornata Missionaria Mondiale all'interno dell'Ottobre Missionario, il cui slogan è "Tessitori di fraternità".



Papa Francesco 25 ottobre 2020



Visita Pastorale Vescovo di Nocera Inferiore-SarnoMons. Giuseppe Giudice 27 ottobre 2020 – Nocera Superiore

Il 27 ottobre, Mons. Giudice, Vescovo di Nocera Inferiore-Sarno, si è recato presso la nostra comunità di Nocera Superiora per la Visita Pastorale.



La Visita è stata indetta il 6 gennaio 2018 con la lettera "Oggi devo fermarmi a casa tua" (Lc 19, 5) e ha avuto inizio il Mercoledì delle Ceneri dello stesso anno. «La Santa Visita può essere uno dei sicomori che ci fa vedere Gesù che passa. – scrive il Pastore nel documento di indizione – Nel Vescovo viene Gesù che ci invita a scendere

perché deve fermarsi a casa nostra, nelle nostre comunità, rendendole ricche con la sua presenza».



... e intanto l'Autunno trascorre tra preghiera, il tradizionale apostolato e la ricerca di metodi di lavoro più adeguati al momento storico

A San Gregorio Armeno, nella Scuola "S. Patrizia", arriva la LIM, la lavagna interattiva multimediale, introdotta nel 2006, per apportare vantaggi alla didattica e che sta riscuotendo molti apprezzamenti in questi tempi che richiedono la didattica a distanza.





La Superiora e l'Economa generale, in **videocollegamen**to con i nostri consulenti per gestire gli affari dell'Istituto.



La comunità di **Monopoli** sempre attenta alle esigenze degli anziani, una delle categorie più deboli e anche più preziosa del nostro tessuto sociale.



Tanti auguri Sr. Berenice Ottobre 2020 – Roma



TEMPO di RACCOLTO Ottobre/Novembre 2020 – Castel San Giorgio





L'AUTUNNO al "S. COSMA" 30 ottobre 2020 – Conversano





L'UVA E' MATURA.

LA SCHIACCIO CON CURA,
SCHIACCIANDO SI FA IL VINO,
NE BEVO UN POCHETTINO.
MI GIRA GIA' LA TESTA,
FACCIAMO UNA GRAN FESTA!!!



Celebrazione per "TUTTI i SANTI" 1 novembre 2020 – Castel San Giorgio



"Fare il bene costa fatica ma la fatica passa subito e resta il bene; e col bene restano la pace della coscienza, la soddisfazione di sentirsi bene e la fierezza della vittoria!"

Papa Giovanni Paolo I

In MISSIONE tra le MONTAGNE 26 novembre 2020 – Huánuco









PREGHIERA al Sacro CUORE di GESU' 13 novembre 2020 – Capiz





L'Arcivescovo di Capiz diventa CARDINALE 28 novembre 2020 – Capiz

L'arcivescovo filippino Jose Advincula di Capiz è uno dei 13 nuovi cardinali creato da papa Francesco nel Concistoro del 28 novembre 2020 e sarà il nono cardinale nella storia della Chiesa filippina.





ADORAZIONE EUCARISTICA



135° ANNIVERSARIO dell'ISTITUTO CAE

21 novembre 2020

ROMA - Oggi 21 Novembre la Chiesa celebra la memoria liturgica della presentazione di Maria Santissima al Tempio; in più il nostro Istituto festeggia il 135° Anniversario della fondazione. La Santa Messa è stata presieduta da Padre Manoel da Paixão Do Prado che nella sua omelia si è soffermato

sull'immagine di Maria presentata al Tempio, offrendosi al Signore. << Anche Madre Pia>> ha detto il padre

<< offrendosi al Signore ha riconosciuto il Suo dono; è importante riconoscere ogni giorno questo dono per continuare l'Opera da lei iniziata e potersi unire a quello di Maria.

Oggi è il giorno del ringraziamento.

Questa consacrazione risiede nella grandezza e nell'umiltà del nostro cuore. Il Signore vi ricolmi sempre della sua bontà e mandi Vocazioni Sante al vostro Istituto>>.

Auguri di Santità a tutte!



















Cae de Gregorio e altri 7 9 ore - G

TANTI AUGURI A TUTTE LE SUORE CROCIFISSE PER IL 135° ANNO DI FONDAZIONE. IL SIGNORE CI BENEDICA E CI DIA LA FORTEZZA PER VIVERE FEDELMENTE L'INSEGNAMENTO DELLA NOSTRA MADRE FONDATRICE

AUGURI DI SANTITA: A TUTTE NOI. FELICIDADES A TODAS HINAS. HAPPY FOUNDATION DAY.

SUGRE DIDCITYSSE ADDRATRICI DELCERICARISTIA CRUDFIED SISTER ADDRERS OF THE EUCHARIST

Auguri per il 135 anni della fondazione Feliz 135° aniversario de la fundación Happy 135th foundation day



Tantissimi Auguri a noi Suore CAE 135 anni dalli Fondazione..

Auguri dalla comunità di Napoli





Il 21 novembre 1885 a Napoli, Moria Pla de la Cruz. intata una nuova storia con la fondazione e 'approvazione dalla congregazione dalle Sorella Crocificate Adoratrici dell'Eucaristia, caratterignate del culto eucartetico espresso in veri modi come in la cura del luggo in cui si consacta. Anche la cura speciale nella liturgia e nella memoria della possione del croccifiaso. Per questo motivo, in ogni comunità, la madre chiedeva che si mettesse un crocifisso ancora morente e non morto, poiché era quel momento in cui Gesù aveva i dolori della sofferenza.

de Gregorio e altri 4.









La vergine Madre accompagna la nostra consacrazione al Suo Figlio Gesù e inflamma la nostra fede, il nostro entusiasmo di testimoniare al nostro carisma che la nostra Madre Fondatrice di hatracciato.









Carissime tutte: Reverendissime Superiore Maggiori, Carissime Superiore Locale e Sorelle CAE tutte sparse nelle nostre respettive lugghi di Mssigne e Apostolato....come membra vive dell' Amato Istituto Fondata dalla nostra Venerata Madre Fondatrice Madre Maria Pia della Croce 135 anni fa.....sono convinta che abbiamo condiviso questo momento di particolare grazia per noi e per il Mondo intero che SOFFRE TERRIBELMENTE A CAUSA DEL COVID 19 e altri CATASTROFI NATURALI che succedono in modo particolare alla nostra terra Philippines summersa nell' alagamento da una Settimana quanti morti... sono fiduziosa che ognuna al suo limite possibile ha elevato a Dio come La Madre Fondatice tutte queste sofferenze affinche il Buon Dio abbia pieta' di noi...dandoci forza e fede di vedere che al di la' tutto cio' c'e' la speranza del bene sopratutto delle anime nostre. Auguri a tutte.







FESTA dell'IMMACOLATA

8 dicembre 2020 - Torre del Greco

Lo scorso 8 dicembre, la comunità di Torre del Greco ha celebrato la Festa dell'Immacolata. Ma da dove viene la festa?

L'8 dicembre 1861 e fino al 31 dicembre, una terrificante eruzione del Vesuvio di tipo effusivo-esplosivo ed un violento terremoto sconvolsero la città di Torre del Greco (Napoli). I Torresi fecero voto alla Madonna Immacolata, da sempre oggetto di viva devozione, di portare in processione su di un carro trionfale la sua immagine, se il cataclisma fosse cessato. Secondo il resoconto dei testimoni dell'epoca,la lava arrestò improvvisamente la sua furia devastatrice, perciò, a partire dall'anno seguente, il 1862, ogni 8 dicembre, la processione viene ripetuta in ricordo dell'evento miracoloso.

APERTO IL PROCESSO di CANONIZZAZIONE del

Servo di Dio Raffaele Scauda (fondatore Santuario di Maria S.S. del Buon Consiglio in Torre del Greco)

10 dicembre 2020 - Torre del Greco

Il 10 dicembre 2020 si è aperta ufficialmente la prima sessione pubblica del Tribunale Regionale Campano per le Cause dei Santi per il processo sulla vita, le virtù e la fama di santità del Servo di Dio Raffaele Scauda, sacerdote e fondatore del Santuario di Maria S.S. del Buon Consiglio in Torre del Greco.

La Liturgia della Parola è stata presieduta dal Cardinale Arcivescovo Crescenzio Sepe. Dopo una breve riflessione di quest'ultimo, ha avuto luogo il solenne giuramento dei singoli Componenti del Tribunale, composto dal cardinale stesso e da altri membri, sia religiosi che laici. La comunità del Buon Consiglio

e la città di Torre del Greco, esultanti, conti-

nuano a pregare intensamente affinché Padre Scauda, uomo che ha donato tutto se stesso per i poveri, i diseredati e le orfanelle del suo tempo, possa rientrare presto nel registro degli uomini venerati dalla Chiesa Universale, ed affinché il suo esempio possa illuminare ogni giorno la vita di tutti coloro che conoscono e che conosceranno la sua storia, per imitare sempre di più Cristo, come ha saputo fare lui in vita.

Simone Pagano









AVVENTO 2020



ATALE 2020

Gli auguri delle nostre Comunità



CONVERSANO

MONOPOLI



ABBIATEGRASSO



CAPRIGLIA





NAPOLI





che ci ha colpito?

CASA MADRE

Festeggiamo insieme la nascita di Gesù Bambino al quale la nostra comunità rivolgè la preghiera affinché vegli sempre

sul nastra istituto.

NOCERA SUPERIORE

ROMA

accompagni verso l'anno 2021 sereno e libero dall'epidensa

In X.to Sr. Floriana e la comunità tutta di fformat dillem Car al-sea

HUANUCO



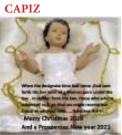


BARACATAN



MEDAN





MANILA



CASTEL SAN GIORGIO





Gli auguri dei Religiosi

A" depures influir le graçia di Plin-approhistive di salvega per casil gli assisti (77.2./)



Porma Hedre,

Singresse per i graditi ingperi nustraliza e uncicarse da seria propriera, affincile Gesa Crista. il Verbo incarnato, che ha prese la nostra nasittà, ci asvocias di tenerezza e di somanuta.

· D Coul defo

el'esté il prisope mocta tamo imporce el curranamo Ansiana parchi maddeini. In territori il Den Las, il Corent dell'astemo, si alcuna dia custi pianologo. Il dono delli vin, gli materino eggi volto per sol, ci affincia accora di pri volenche dei Cadal dei e ago da Masia è ia forte e il compro di oppi vin. In Gotta, il Palar e la daza un famalo dei vinte e corrori quando i simp dioritante e portiona dei materiale dei ci un suppre vicino, si lo delle la son l'agio dei e pretina e el modere dal processo.

FRANCISCO,

Con le parole colme di speranza

consegnateci da Papa Francesco,

auguro,

in questo tempo di prova per turi,

Busn Natale o Felice Anno 2021

Cordialmente! + Givefor Fourth

"Dio nostro, Trinità d'amore, dallo potente comunione della tuo intimità divina effendi in metzo ano il fluine dell'amore fraterno. Bonaci l'amore che traspariro nei gesti di Ges).

Bonaci l'amore che traspariro nei gesti di Ges).

(hapi Francsco, della praphere condunità cristiona".
(hapi Francsco, della praphere condunità edil'isolicia Frantelli Iran)

Natale 2020 - Anno 2021

Cara Madre e Susse title,

Grato per il ricordo ed i voti invoco l'intercessione della Beata Vergine del Santo Rosario augurando un Santo Natale ed un sereno Anno Nuovo.

Tommaso Caputo

* Tommaso Caputo

Arcivescovo Prelato - Delegato Pomificio

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli (GAL 4.4)

Nei giorni confusi, nei pensieri sospesi, nelle parole incerte, anche in questi mesi della pandemia, si è compiuto il tempo, è stato mandato il Figlio. Il tempo si è compiuto, forse era di lunedi (il giorno col cappello): il compimento dell'intzio è la promessa, la vocazione a decidere il cammino. Il tempo si è compiuto, forse era di martedi (Tincanto e lo stupore): il compimento del desiderio è l'ardore, la gioia che rende leggero il peso e dolce il giogo. Il tempo si è compiuto, forse era di mercoledi (il cammino sempre quello): (il cammino sempre quello): il compimento della virtù è l'umile perseveranza e l'appassionata dedizione. Il tempo è compiuto, forse era di giovedì (per la gioia e il dolore):

ricambio ti cure l'asym you lie to He le soulle: L'Etorno avvolja con la sua ploria hello il vortes tempo

Per-ma Hadre Fioranna,

(stanco il passo non il cuore)

il compimento del riposo è la pace

Santo Natale 2020 Hlace Bolin

il compimento del convivere è la fraternità. Il tempo è compiuto, forse era di venerdi (con l'offerta dell'agnello): il compimento della dura fatica e della ferita profonda è d'essere prova d'amore. Il tempo è compiuto, forse era di sabato

Il compimento del riposo e la pacc.
Il tempo è compiuto, forse era il giorno ottavo
(non c'è niente di più bello):
il compimento dell'essere figli d'uomo
è l'essere figli di Dio.
Credo che fosse Natale, quel giorno.

o'd planentmenn by Josephenium d'P Meg Loys beingen is Deeps Milespell

Reversala state.

Baron Navarian

Dimole 400



Om grantestine reambe ple august natulas e antenno di mio riscolo crimia, afficiale la Stella salvina del mastino guidi Comunità intras sullo sia della fiale, dia germana e dell'amore sa quanti songe deffi, dia germana e dell'amore sa quanti songe deffi,

Con catre crieno di gratittadone verso il Signore e la Vergine Maria, Madre sua e Madro di agui grazia, rimavo la fiede lo Cofai che volge il delere in gioto, la punza sa apienzana e la merto in vita.

Nella commona consupercionio della companione spirituale a finterna, che ripualda la nostra interne al Signere, seprimo vivo riconassenza a quanti sei sene sinti senen-to sella terribilo prova, biensa pregeto per ene e mi banno manifestato vicinazza a nofistarini.

Chiedo al Die della Miserioretta, che sal Natale torus a fant fragile Bambino, di ricompensara tutti con l'abbundaron dei suni doni e delle sue besedizioni. Lend Benelly

Il Variate Amilian di Magali

Nasale è tempo per trasfermere la forza della paura ru forza di certiti. La caretà che non si abitua all'institutizio come fosse naturale, ma ha il conggio, in mezzo a tensimi e conflicti, di fans "casa del pane", terra di aspitalità. (Papa Pranomos) States Natalit

Essimilar Made Guirena, il Natale 2020 me riundata una belloate for la facultura. Ha espectato fa una fic contre annovata de Gioù aul nocho cura à restricte de cui anciente l annovata de Gioù aul nocho cura de restricte de general données









NATALE in MISSIONE

Dicembre 2020 - Huánuco







"Gregorio l'Illuminatore Apostolo degli Armeni" Settimanale CREDERE- 27.12.2020

Nel settimanale "Credere" di dicembre si parla di San Gregorio Armeno. Ricordando il conflitto tra Armenia e Azerbaigian per il Nagorno-Karabakh, si racconta anche del vescovo Gregorio l' "Illuminatore", vissuto tra il III e il IV secolo, che illuminò gli Armeni con la verità.

Figlio di Anak, principe persiano, fu profugo quando il padre assassinò il sovrano armeno Cosroe. Gregorio scampò alla vendetta rifugiandosi in Cappadocia dove ricevette un' educazione cristiana. Rientrato in patria, dopo aver sposato una giovane armena da cui ebbe due figli, fu incarcerato per lunghi anni. La leggenda tramanda che Tiridate, figlio di Anak, venne guarito da una terribile malattia proprio da Gregorio,

grazie al quale si convertì insieme a tutto il suo popolo.

Gregorio fu consacrato KATHO-LIKOS e PATRIARCA d'ARME-NIA. Il suo cranio è oggi conservato nel nostro Monastero a Napoli, dove fu portato per sottrarlo alla persecuzione iconoclasta.



a guesta di Catonarium et la rista dimensione la lostra rista dimensione la lostra ristanta che tanto il conputata il pianette evole nel cape 2020 che ci heratante alla spiacitizanto la altino due lo neltre di accellimente il guerria si l'ilogia di guestio cierzia o gli indipendentali di Tigori. Il confino na America chi tanto il pianette il cape chi la consistenti di pianette il casitalis. Il tilancio di estimo e casalaria di sidente in el canada la monospia delicoren na ci canada la monospia delicoren na ci canada la monospia delicoren nel canada processo delicoren nel canada processo della consistenti di piano processo della consistenti piano processo della consistenti piano processo di piano piano

generacionario e gli indipendentito i del Tippo, è i il confiliro tra Amendia el Asserbajana per il Nagarra-Garalanda. Il Mascolo il estime e disenti è accora più delicora ne di cincidemano provente a problemi cincia che el Rigazzo, sono l'angli in cui sano tati e hemo agita tardi assel. Come il recono Cingolo il filiazzadara: viccoto tati il 1 el 110 secolo, centi chemo figurano che di mana, casi, in tere il para considerati ancia centi, pi me il para l'anticata con la recett, pi

chemo l'apontole-degliarmina, cuita ciria per la la lataniaria molta erichi. Pi ciria la lataniaria la lataniaria del la

Origoria la consociono des holicore partezes d'ierreces, dons farmo costoliste chiene, consenzi e sisulie circitate con l'action estecucion del socience. Centest artifese, si chiefe de accete polis montagne e mori verso il 100. a hai accordette prima il figlio asinacchie, costoni da un Restinenzio di Roma, e coli l'abre falle Ventano.

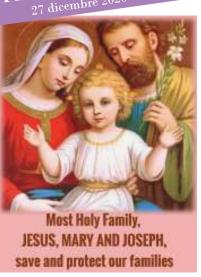
El crando de l'Albandentore el rovo a hapeit, est la ribina desforata apparato a sin ciregario America che di Il nome el quarriero femano per le bottugla dagli prigizari possegiati. La rebigata la respecta a la bile de Consentinopol per averata alla levia (concelasta. Eregorio è anche il parono di Nazdo, in Peglia, de

-



FESTA della FAMIGLIA 27 dicembre 2020 – Huánuco









NATALE in CANTO

27 dicembre 2020 – San Gregorio Armeno

In occasione del Natale, la comunità di San Gregorio Armeno ha eseguito un concerto, trasmesso online, con i canti di Natale in diverse lingue.

Mentre risplende in ciel la luna bella
E sulla tua culletta veglia Iddio
Seguo la luce dell'amica stella
Il canto dell'amore vò dirti anch'io
Ah, ah, ahh... Ah, ah, ah,
La serenata ti vò cantar.

RECITA DI NATALE AL TEMPO DEL COVID

31 dicembre 2020 - Conversano



Quest' anno il COVID ci ha tolto molto; ci ha tolto la possibilità di stare insieme e di accogliere le famiglie all'interno della scuola. La recita di Natale 2020 dei nostri bambini è sempre stata uno dei momenti di incontro più importanti. Un momento di divertimento e di riflessione per tutti e soprattutto un modo efficace di far arrivare ai bambini il vero significato del Santo Natale.

Oltre a rappresentare uno strumento di divulgazione, la recita è un momento per le famiglie di valutare l'inserimento dei propri figli nella comunità scolastica e toccare con mano i progressi che il bambino ha fatto all'interno della propria classe in termini di socializzazione.

Per tutti questi motivi, rinunciare alla recita scolastica avrebbe significato togliere ai bambini la gioia di mostrare a mamma e papà quanto sono diventati bravi e il senso dell'attesa, della sorpresa e della preparazione che sono gli elementi stessi del tempo di Avvento.

Abbiamo pensato allora di dare la possibilità a bambini e genitori di avere comunque una recita a distanza, ma allo stesso tempo piena di gioia e di partecipazione.

Una recita in streaming sulla piattaforma zoom, graditissima sorpresa per le famiglie che hanno così potuto assaporare l'aria di festa e di attesa che solo i bambini riescono a trasformare.

Uno spunto di riflessione da questa iniziativa: essere distanti fisicamente non vuole dire non essere vicini negli intenti. Non potersi abbracciare non vuol dire non poter festeggiare, la famiglia scolastica apre le porte a tutti i componenti e ci lascia entrare in punta di piedi e rende i bambini orgogliosi del loro lavoro. Qualcuno avrà cercato invano i volti rassicuranti di mamma e papà ma non si è scoraggiato perché ha avuto la presenza amorevole delle suore e delle insegnanti.

Una recita sicuramente diversa dagli altri anni, senza l'emozione di un grande palco da affrontare, ma con il raccoglimento intimo della dimensione familiare della scuola.

Una recita all'insegna dell'intimità della famiglia scolastica in linea con tutti i festeggiamenti di questi anni e in pieno spirito natalizio che ci fa riscoprire le cose davvero importanti: la scuola e la famiglia senza i bambini e la loro gioia non sarebbero le stesse. I bambini riescono ad apprezzare anche quel poco che il COVID ci ha tolto e più di noi adulti ne sanno gioire.

Vedere i loro volti emozionati ma sereni ha riempito il cuore dei genitori di gioia! Recitare nel loro ambiente, la scuo-



la, che per molti è un pò casa, ha reso la recita ancora più coinvolgente restituendoci attimi della vecchia normalità che fuori non possiamo per ora assaporare.

Il Covid ci ha tolto molto ma forse ci ha dato la possibilità di percorrere nuove strade della comunicazione, fatte di sguardi e di immagini in lontananza che si sono rivelate non meno efficaci di un caldo e tenero abbraccio che speriamo di sperimentare di nuovo molto presto.

Carla Monterisi (Rappresentante di classe A.S. 2020/2021)

Ausiliari Eucaristici

Anche la nostra Famiglia laica degli Ausiliari Eucaristici ha risentito del periodo di forti limitazioni dovute al Covid-19. Tuttavia per il nuovo Anno Liturgico, con il supporto del Responsabile degli Ausiliari, don Pino Giordano, si è stilato un programma che tenesse conto delle nuove normative.

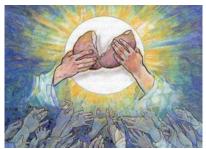
La Superiora generale incontra gli Ausiliari Eucaristici

Durante la Visita Canonica a Casa Madre, dal 20 al 30 settembre, M. Giovanna ha incontrato gli Ausiliari Eucaristici di San Giorgio a Cremano.

L'incontro è avvenuto rispettando le norme di distanziamento previste dal Governo.







"Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane". 1 Cor. 10,17

A tutti gli ausiliari.

Carissimi,

in quest' anno, per molto tempo, siamo stati privati della partecipazione all' Eucaristia e dei nostri incontri di formazione. Viviamo un tempo se-

gnato ancora dall'incertezza e dalla paura, ma avvertiamo il bisogno di riaffermare il nostro bisogno di Cristo, fondamento della nostra spaernza.

Vogliamo nel mese di ottobre riprendere, nel rispetto delle normative, i nostri incontri di formazione nelle singole case.

Rifletteremo sul tema "L'Eucaristia fonte di comunione nella Chiesa", alla luce della Sacra Scrittura, degli insegnamenti ecclesiali e del pensiero della Venerabile Madre Fondatrice.

Non mancheranno i tre incontri comunitari:

In Avvento Domenica 29 novembre.

In Quaresima Domenica 21 marzo.

Pellegrinaggio mariano.

Al più presto, sperando in una rapida soluzione del periodo di emergenza, vi comunicheremo i luoghi e le modalità.

Napoli, 19 settembre 2020 Festa di San Gennaro.

Augurandovi ogni bene vi salutiamo nel Signore. Le Suore Crocifisse

INCONTRO AUSILIARI EUCARISTICI per l'AVVENTO

Cae Capriglia era in diretta il 2.12.2020

Nell'anniversario di nascita della Madre Fondatrice, il delegato degli Ausiliari Eucaristici, don Giuseppe Giordano, ci ha donato una sua meditazione in questo periodo di grazia per l'attesa della nascita di nostro Signore Gesù: l'Emmanuele, il Dio con noi.

Ringraziamo Lui e il Parroco Don Luigi Pierri per la ripresa, la vicinanza e la disponibilità verso la nostra Comunità. *La Madre Fondatrice ci accompagni tutti dal Paradiso verso Gesù Eucaristia*.

La MEDITAZIONE di Don Pino Giordano

Carissimi/e Ausiliari/e,

ci prepariamo quest'anno a vivere un Natale diverso, ma non meno vero. Vorrei iniziare la nostra riflessione condividendo un pensiero del santo Padre, che l' 8 dicembre ci ha regalato un' importante lettera su San Giuseppe, in occasione del 150° anniversario della proclamazione del Santo Patriarca a patrono della Chiesa universale: "Tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. La nostra prima reazione è spesso di delusione e ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi



ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni".

In questo Natale particolare, sicuramente ci mancheranno tante cose, a partire anche dalla possibilità di incontrarci come Ausiliari, per condividere momenti di formazione e di fraternità.

Tutto questo ci porta a riflettere su ciò che realmente accade a Natale. Dio entra nella nostra storia, con la fragilità e la debolezza di un bambino, per liberarci prima di tutto dal peccato. Con la colpa dei nostri progenitori la nostra natura umana aveva fatto esperienza del proprio limite e aveva sperimentato la lontananza da Dio. Il Signore non poteva rifiutare ciò che lui stesso aveva creato; entrando nella nostra umanità la nobilita e riabilita.

Il Bambino che vediamo umile e indifeso sulla paglia ci dice, poi , che Dio non è lontano dalle nostre sofferenze, non è lontano dall'emergenza sanitaria che stiamo vivendo. Allora la speranza che rinasce in questo Natale non è un sentimento vago , ma è certezza di riscatto. Vivere nella Speranza è innanzitutto avvertire il bisogno di riconciliarsi con Dio, riconoscendo i nostri limiti e sperimentando la sua Misericordia.

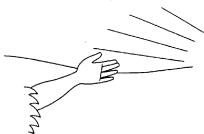
Come uomini e donne riconciliati sapremo guardare con occhi diversi la storia leggendo nel buio degli eventi la luce del Signore, che continua ad avanzare, nonostante tutto.

Molti di voi stanno passando tanto tempo nelle loro abitazioni, senza la possibilità di uscire; viviamo anche questo tempo, come tempo di grazia. Fermiamoci un pò vicino al presepe, che abbiamo fatto nelle nostre case. Facciamoci aiutare anche dalla Venerabile Madre Fondatrice che, in un suo scritto , nella notte di Natale si pone accanto a Maria , cercando di penetrare i suoi sentimenti. La Vergine gode per la gioia di essere Madre, ma avverte già tutto il dramma della Passione, tuttavia continua a stringere al petto il Bambino,

perché sa che, se anche lei sarà trapassata da un spada tutto sarà per

Stringiamo anche noi al nostro petto il Bimbo Gesù; Egli viene a portarci Amore.

Buon Natale



La Formazione:

ESERCIZI SPIRITUALI 2020

"L'Eucaristia: cammino di quotidiana comunione"

Gli Esercizi Spirituali sono stati eseguiti nelle nostre comunità per evitare spostamenti vietati dalle misure per contenere la pandemia.

Esercizi guidati da Fr. JV Acosta, OFM Conventuale / 26.6 - 2.7.2020



Il giorno 28 giugno è stato affrontato il tema: "The Face Of God in the Scriptures" (La faccia di Cristo nella Sacra Scrittura); il 29 - "The Wounded 'Ara' of Beauty; il 30, "The Body of Christ: The Eucharistic Bread"; il 1° luglio, "The Life of the christian community" & the religious life as the School Of Love".

Il Ritiro si è concluso il 2 luglio con la Santa Messa per celebrare il 101° Anniversario della nascita al cielo della Madre Fondatrice.

CASA MADRE

Esercizi guidati da Mons. Salvatore Esposito 29 giugno - 4 luglio 2020







CAPRIGLIA Esercizi guidati da Mons. Gennaro Acampa / 19 - 24 luglio 2020







NAPOLI

Esercizi guidati da P. Salvatore Farì | 3-7 agosto 2020







Convegni e Incontri formativi

Incontro formativo internazionale delle Juniores

14 ottobre - 11 novembre - 9 dicembre 2020

Don Ciro Sorrentino, Rettore del Santuario Buon Consiglio in Torre del Greco, ha tenuto una serie di incontri mensili online, con le juniores delle nostre comunità in Italia, in Asia e in Indonesia.

Durante gli incontri, a cui ha partecipato anche la Superiora generale, M. Giovanna De Gregorio si è parlato dell'Esortazione Apostolica di papa Francesco, GAUDETE ET EXSULTATE, sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo.











Seminario Interdisciplinare sulla Vita Consacrata 26.10.2020 - Napoli

Arcidiocesi di Napoli

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale sez. San Tommaso D'Aquino

VICARIATO PER LA VITA CONSACRATA

Corso di formazione PER UNA FORMAZIONE INTEGRALE NELLA VITA CONSACRATA

Agli iscritti al 2º Seminario Interdisciplinare sulla Vita Consacrata

Si comunica che gli incontri relativi al 2º Seminario Interdisciplinare sulla Vita Consacrata riprenderanno secondo il seguente calendario:

26 OTTOBRE 2020

Il primato della coscienza e le scelte etiche (Prof. Antonio Scarpato, Docente di Teologia Morale)

16 SOVEMBRE 2020
La Vita Consacrata in una società secolarizzata
(prof. Carmine Matarazzo, Direttore Istituto Scienze Pastorali
PFTIM)

23 NOVEMBRE 2020

Elementi psicologici e pedagogici della vita fraterna: l'ascolto (P. Luigi Di Palma, OFMCapp, Psicologo e Psicoterapeuta)

Gli incontri avranno luogo nell'**aula magna** della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (Sez. S. Tommaso d'Aquino) dalle ore 16.00 alle ore 18.00. **Sarà rispettata la normativa anti Covid**: distanziamento fisico, igienizzazione delle mani e uso della mascherina.

Per informazioni: P. Salvatore Farì 339.8658128

Il 26 ottobre, a San Gregorio Armeno si è tenuto il 1° incontro del Seminario Interdisciplinare, "Per una formazione integrale nella vita consacrata".



L'incontro è stato guidato dal Prof. Antonio Scarpato, Docente di Teologia Morale, che ha trattato il tema: "Il primato della coscienza e le scelte etiche.

Convegno online USMI-CISM NAZIONALE

Vita Consacrata: Laboratorio di nuova umanità

14 novembre 2020- in collegamento online Roma / Manila



"Nulla sarà più come prima!", è stato detto e si continua a ripetere all'infinito da alcuni mesi. Certo, molte cose sono cambiate dall'inizio di questa pandemia, ma, a ben guardare, il cuore dell'uomo è rimasto lo stesso: pieno di paure, che poi confluiscono per lo più in un preoccupante aumento di violenza e di egoismo ma anche tanto cuore attento e generoso, come testimoniano il moltiplicarsi di volontariati e del farsi prossimo a chi, giovane e anziano, si trova più in difficoltà. Unica novità preoccupante, si può dire, oltre gli alti e bassi quotidiani del diffondersi del contagio, è il dilagare sordo e micidiale di un altro virus più pericoloso del Coronavirus, cioè una notevole dose di pes-

simismo [...] ossia dovere costatare che il mito del superuomo, di cui ci siamo nutriti abbondantemente in questi ultimi 50 anni, con tanti miracoli della tecnica e del progresso senza limiti, è andato in mille pezzi, lasciandosi alle spalle i cocci di una fragilità e inadeguatezza mai provate prima. Si avverte così il rischio che tutto possa implodere, ma, in realtà la storia dimostra che le crisi multiple che hanno oppresso l'umanità, possono rivelarsi una grande opportunità per dare il via e costruire un mondo nuovo, dove la giustizia, la verità e la bellezza possono esprimere un'umanità nuova. Si tratta della "rivoluzione della tenerezza" come la chiama papa Francesco, per sconfiggere la cultura del nulla, dello scontro e della violenza. E i segni di questa realtà stanno già spuntando come bisogno di vita nuova, di rinascita, di un nuovo inizio, bisogno di creare qualcosa di bello e di inedito, insomma di umanità e società nuove in un mondo davvero rinnovato.



Il Convegno online proposto dall'USMI-CISM Nazionale ai consacrati lo scorso 14 novembre, è stata una giornata di formazione che ha offerto a noi partecipanti, la possibilità di riflettere e dialogare sul tema: "Vita Consacrata: Laboratorio di nuova umanità. Verso quali prospettive?"

Dopo la presentazione dell'incontro è seguito un laboratorio, durante il quale abbiamo condiviso le nostre esperienze personali per prendere consapevolezza delle paure e delle speranze che abbiamo in questo momento particolare della storia dell'umanità.

Il relatore, Cesare Pagazzi, prendendo spunto dalla Genesi, ha parlato della paura dell'uomo come Adamo che, dopo la sua disobbedienza, si è nascosto a Dio. Il peccato ha causato la paura. I sintomi del peccato sono infatti, il mettersi in difesa, il nascondersi. Sembra che a causa dell'invidia Caino abbia ucciso suo fratello Abele, ma in realtà, il mirino della sua paura era puntato verso Dio. Il problema di Caino non è l'invidia infatti, ma l'incapacità di comprendere, l'incompetenza, la mancanza di fede. Tutte le volte che pecchiamo, crediamo che Dio c' è, ma non è capace.

Ma solo quando comprenderemo che Dio è capace, arriveremo a fare una nuova umanità: Cristo ci ha liberato dalla paura della morte e noi dobbiamo lasciarci consolare per superare ogni paura.

Nella seconda riflessione, la proff.ssa Chiara D'Urbano ha approfondito l'aspetto psicologico della vita consacrata. I criteri base per le relazioni con gli altri consistono: nell'empatia, cioè la comprensione e la capacità di valorizzare ogni persona; la tolleranza verso i punti di vista differenti; la comprensione dei comportamenti di una persona sull'altro. L'intimità intesa come capacità di vicinanza; un comportamento volto al rispetto

reciproco. Rispettarsi e far si che gli ambienti comunitari abbiano una qualità di altissimo livello. Si richiede una maturità speciale che la persona manifesta se non vuole essere migliore degli altri, ma contribuire a far emergere il bello dell'altro. La parola chiave non è 'leadership', ma maturità personale.

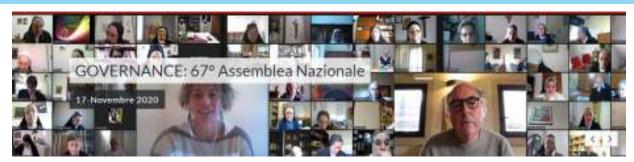
La sfida è: tutti costruiamo la comunità e ad ogni membro tocca sviluppare il senso d'appartenenza.

Infine, il prof. Giovanni Grandi ha sviluppato il tema delle prospettive sul futuro. *Sr. Glenda Joan Buen*



USMI: 67^a ASSEMBLEA NAZIONALE online per le Superiore generali e provinciali OLTRE LE PAURE: RIPARTIRE DALLA LOGICA DEL VANGELO

17-18 novembre 2020 - in collegamento online Roma / Napoli





Il 17 novembre è cominciata la 67^a Assemblea Nazionale online per le Superiore generali e provinciali, sul tema OLTRE LE PAURE: RIPARTIRE DAL-LA LOGICA DEL VANGELO.

Madre Yvonne Reungoat, Presidente nazionale USMI, ha introdotto l'assemblea, leggendo il messaggio del Card. João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, "La vita religio-

sa in Italia ha fatto un percorso di speranza, e lo Spirito la esorta a continuare a farlo, a non stancarsi di seminare bontà, mettendo a disposizione ciascuno dei suoi carismi, tutti insieme, con un unico scopo: testimoniare che oltre le paure, cè l'Amore di Dio che accoglie, accompagna, guarisce, educa, conforta, ascolta, guarda e si mette accanto alla nostra vita, in tanti modi, attraverso tante persone di buona volontà. Invio a tutte un cordiale saluto nel Signore, e la mia benedizione". La moderatrice Madre Mary Melone, ha introdotto le due testimonianze previste per la prima giornata. La prima testimonianza è stata resa da Valentina Cason dell'Associazione "Nuovi Orizzonti", che ha raccon-

tato la sua esperienza partendo dalla problematica vissuta in famiglia a causa del disaccordo tra i genitori. Situazione che ha creato in lei un vuoto di amore che ha cercato inutilmente di riempire con esperienze sbagliate. Solamente l'incontro con l'infinito e tenero amore di Gesù nel perdono totale ha cambiato la sua vita tanto che ha deciso di abbandonare la brillante carriera che si apriva davanti a lei per entrare in comunità. Ora dedica la sua vita ai giovani

che si portano dentro gli stessi problemi e la sete di amore che anche lei aveva provato saziandosi solamente nell'incontro con Gesù. «... Dio mi ha incontrato attraverso uno sguardo!».

Nella seconda testimonianza, don Luigi Verdi, fondatore della Fraternità di Romena, crocevia per i tanti viandanti del nostro tempo, ha spiegato che oggi non abbiamo tanto bisogno di teorie, né di ideologie, ma di silenzio, di una pausa, di un tempo per riallacciare i rapporti con la nostra autenticità.

Durante la seconda giornata invece, Don Luigi Maria Epicoco ha spiegato come "rileggere la vita religiosa a partire dalla logica del Vangelo, segno di contraddizione rispetto la logica del mondo". Se viviamo e pensiamo

come il mondo perdiamo la nostra profezia. Recuperiamo quindi la profezia che è nascosta nei voti.

Quale logica del vangelo è nascosta nel voto di *povertà*? Siamo chiamate a mostrare al mondo una relazione diversa con le cose; il vangelo ci interpella. Non ci dice la soluzione. Gesù invita, ma non obbliga. Il primato di Dio sulle cose!

Castità. La castità è la profezia della relazione. Il dono di sé. Nella vita comunitaria manchiamo di castità quando viviamo la logica delle pretese. Questa persona mi è antipatica? Allora sono chiamata ad amarla, a mettere lei al primo posto. Questa è la profezia della castità. Questa è la vittoria della castità in termini relazionali.

Obbedienza. Questo voto rischia di essere frainteso se considero l'obbedienza come una "strategia di guerra" nel senso di obbedire solo perché i superiori lo dicono. Gesù va sulla croce non per "obbedire" ciecamente a un comando del Padre, ma perché accetta e dona la vita spontaneamente. Gesù va alla croce da Figlio, da uomo libero. Non siamo chiamati a mostrare al mondo il sacrificio, ma la gioia, la libertà, non la semplice esecuzione di un comando.

La PARRHESIA

Un sogno irraggiungibile in divenire?- Teologia spirituale e psicologia in dialogo 28 novembre 2020 - Convegno annula eVita Consacrata in collegamento online Napoli

Il 28 novembre si è tenuto un convegno annuale sulla Vita Consacrata, organizzato dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Ateneo Regina Apostolorum". Al convegno, dal tema: "La PARRHESIA", hanno partecipato: Madre Giovanna, sr. Medelona, sr. Nemia, sr. Amor e sr. Charmelou.

"La parrhesia esprime la qualità fondamentale nella vita cristiana: avere il cuore rivolto a Dio, credere nel suo amore (cfr1Gv4,16). Occorre chiedere allo Spirito Santo la franchezza, il coraggio, la parrhesia - sempre unita al rispetto e alla tenerezza - nel testimoniare le opere grandi e belle di Dio, che Lui compie in noi e in mezzo a noi. E anche nelle relazioni all'interno della comunità occorre essere sempre sinceri, aperti, franchi" (Papa Francesco incontro con i membri della comunità del movimento dei Focolari10 maggio 2018).

L'incontro ha analizzato quattro tematiche: Parrhesia Cristiana – Dialogo Salvifico tra Dio e l'uomo con padre Oscar Miassis L.G.; Comunità che vivono la parrhesia – Psicologia e comunicazione con la professoressa Barbara Costantini; Problemi Psicologici ricorrenti nella vita consacrata, trattato dalla professoressa Laura Salvo - Vivere la vita comunitaria in parrhesia, con la professoressa Angela Tagliafico.

Nel primo intervento, padre Oscar ha introdotto l'origine e la dimensione spirituale della parrhesia. Mediante la creazione dell'uomo per mezzo della parola, Dio ha reso partecipe l'uomo nella sua realtà, l'Amore. Dio si è rivelato a noi attraverso il figlio, il verbo incarnato che è Cristo. Il nostro Dio è unico ma in tre persone libere e perfettamente unite: Padre, Figlio e Spirito Santo. Abbiamo un immagine di un Dio Trinitario, in relazione, figura della comunità perfettamente concorde tra di loro. La vita relazionale dell'uomo quindi non è nuova ma è una realtà già presente nella sua profondità, nella sua dignità, di essere creato e plasmato dalla stessa immagine di Dio.

In questo concetto la professoressa Tagliafico colloca l'importanza della parrhesia nelle relazioni. L'arte dell'uomo nel parlare e comunicare con l'altro non ha il fine solamente di trasmettere un messaggio corretto, fornire informazioni cercando di non falsificare la realtà, ma ha la funzione essenziale di stabilire legami, relazioni vere e sincere, creare rapporti di conoscenza e fiducia di mutuo supporto e collaborazione. Parlare in parrhesia è fondamentale in ogni comunità religiosa per lo sviluppo del bene comune, per ottenere la pace, l'armonia e la concordia. Ma parlare in parrhesia non significa dire tutto ciò che si vuole, ignorando le conseguenze delle parole dette nei modi inadeguati, non è nemmeno un atto impulsivo o uno sfogo di emotività ma rispetta la dignità della persona in relazione con il Dio, uno e Trino sentendosi corresponsabile della verità e al servizio di tutti

La capacità di parlare con coraggio, sincerità (parrhesia) è dono dello Spirito Santo. Durante la Pentecoste, gli Apostoli dopo aver ricevuto lo Spirito Santo sono andati ad annunciare il Vangelo senza indugio e timore ma con franchezza e coraggio. Quando ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono pieni di Spirito Santo e annunciavano la Parola di Dio con franchezza (At.4,31).

La parrhesia al suo livello antropologico è frutto di un percorso di libertà personale basato su buone capacità di riflessione e di giudizio, di consapevolezza di sé. La capacità di dialogare avviene quando accettiamo in pieno l'altro nei suoi valori umani in modo giusto, retto e costruttivo; quando rispettiamo i suoi spazi dando tempo di esprimersi. Solo se ti metterai al di fuori di te incontrerai l'altro.

Nella vita consacrata sempre più immersa nella tecnologia moderna, la parrhesia viene oscurata dall'incapacità dell'ascolto, dalla mancanza della carità nello stare accanto all'altro, l'incapacità di discernere quando è opportuno parlare o tacere. Non esca mai dalla tua bocca una parola quando il tuo animo è agitato.

La vita di preghiera, la comunione con Dio Padre è una via maestra per recuperare e riportare la vera origine della parrhesia alla sua dimensione spirituale come virtù.

La verità detta nella luce di Dio non danneggia mai il fratello ma sostiene ed edifica.

La vita consacrata è chiamata ad interrogarsi sulla qualità del proprio parlare, del proprio linguaggio e sulle emozioni spirituali che sono la base del loro comunicare. Un attento esame di coscienza sulla propria parrhesia basata sulla carità diventa un passo in più verso l'apertura di sé all'altro, senza mascherarsi ma con la pronta disposizione per correggersi e purificarsi.

Sr. Nemia Madera C.A.E.

Incontro Formativo delle Juniores

25 - 27 novembre 2020 - in collegamento online Napoli



In preparazione della rinnovazione dei voti del 2 dicembre, Mons. Gennaro Acampa, Vescovo Ausiliare di Napoli, dal 25 al 27 novembre, ha incontrato virtualmente le Juniores per guidarle in un ciclo di 3 incontri:

- Maria alle nozze di Cana (Gv. 2, 1-11): "Fate quello che vi dirà"
- Il giovane ricco Il tesoro nel campo "Che altro mi manca?"
- La chiamata dei dodici La perla preziosa: "Stare con Gesù"

USMI: INCONTRO COI SUPERIORI

28 novembre 2020 - Videoconferenza online da Milano

Lo scorso 28 novembre, la Superiora della Comunità di Abbiategrasso, Suor Teresita Ramirez ha preso parte alla Videoconferenza organizzata dall'USMI di Milano per sottolineare l'importanza e il ruolo che la Vita Consacrata può e deve avere anche in questo momento difficile dovuto alla pandemia.

Oggi ci viene chiesto di essere "Chiesa in uscita", di essere testimone di un mandato missionario, idoneo a vivere in sinergia con tutti i doni carismatici e ministeriali presenti sul territorio.

L'incontro, guidato da Suor Germana Conteri Responsabile USMI dell'Arcidiocesi di Milano, ha trattato:

- "La comunità: luogo privilegiato della presenza del Risorto", relazionato da Padre Roberto Pasolini, frate cappuccino, biblista e formatore;
- "Le prospettive pastorali delle Chiese lombarde, in particolare quelle della Chiesa ambrosiana", tema trattato da Sua Ecc za padre Paolo Martinelli. I

della Chiesa ambrosiana", tema trattato da Sua Ecc.za padre Paolo Martinelli, Delegato della Conferenza Episcopale Lombarda e Vicario per la Vita Consacrata.

Ha concluso Sua Ecc.za Mons Luigi Stucchi, Collaboratore del Vicario.



CIVCSVA: Conferenza "Il dono della fedeltà - La gioia della perseveranza".

10 dicembre 2020 - Videoconferenza online da Roma

La Congregazione degli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica ha tenuto un incontro on-line su "Il dono della fedeltà - La gioia della perseveranza".



Mons. José Rodriguez Carballo, OFM ha parlato della fedeltà e della perseveranza come sfide alla Vita Consacrata.



1º Professione Religiosa di Yessi Duran Beraun

Il 3 ottobre presso la nostra Comunità di Lima, nel Perù, la novizia Yessi Duran Beraún ha emesso la sua Prima Professione dei Voti. La celebrazione, che, come di consueto, è stata preceduta dalla benedizione dell'abito, è stata presieduta da don Carlos Rodriguez Mayorga.

















Fluguri di santità

Prima rinnovazione dei Voti di suor Yohana ed Entrata in Postulandato di Naomi Tresya Situkkir 14 settembre 2020 - Medan

Siamo molto grate al Signore per il dono della nostra vocazione.

La comunità di Medan ringrazia Lui per il dono della nostra consorella suor Yohana Evita Veron Silaban che il 14 novembre ha rinnovato i Voti emessi un anno fa.

Un altro motivo di gioia in questo giorno è stato l'ammissione alla tappa di postulandato dell'aspirante Naomi Tresya Situkkir.

Sr. Yohana e Naomi si sono preparate spiritualmente con tre giorni di ritiro, dal 7 al 9 settembre, nella nostra cappella a Medan, sotto la guida di padre Alex Silaen OFMCap.

Il tema approfondito dal sacerdote è stato: "L'importanza della Preghiera". Come Sant'Agostino ha detto: "Fa quello che puoi e prega per quello che non puoi fare".

Padre Alex ha sottolineato che la grazia della presenza di Dio spinge l'uomo alla preghiera perché Dio l'ha creato per se'. Inoltre, la preghiera ci rafforza nella nostra debolezza e ci difende nelle nostre paure.



Il Padre ha evidenziato che ci sono due elementi che ci fanno distrarre dalla preghiera. Primo: la mancanza di fede, perché noi, talvolta, non siamo convinti dell'aiuto di Dio. Secondo: l'aridità spirituale, perché ci manca la vigilanza e il discernimento del cuore.

Infine, il Padre ha ribadito che la preghiera è molto importante nella vita dei cristiani, e ancora di più per noi religiose. Essa infatti collega l'uomo a Gesù, nostra guida all'amore di Dio nello Spirito.

Suor Genelyn Limogmog

"Fa quello che puoi e prega per quello che non puoi fare"

Sant'Agostino

RINNOVAZIONE dei VOTI nell'ESALTAZIONE della CROCE 14 settembre 2020



KALIMANTAN



CONVERSANO



MONOPOLI





BARACATAN - Durante la S. Messa di oggi, celebrata da Padre Antonio Nocellado e a cui hanno partecipato anche le maestre della scuola, noi suore abbiamo rinnovato i Voti.

Le maestre hanno recitato, per la prima volta, il loro Pledge of Allegiance, una specie di giuramento con il quale assumono l'impegno di insegnare ai bambini con i "Tenets" della Scuola Cattolica e in particolare nella nostra Scuola.

Suore Cae di Baracatan



TORRE del GRECO









RINNOVAZIONE dei VOTI a Huánuco, Napoli e Roma 2 dicembre 2020

Buon cammino di santità a noi lasciamoci bruciare dall'amore del Signore.

Facciamoci accendere nella Luce vera che è Gesù, così diventiamo lampade accese per il mondo.

Huánuco- 3ª Rinnovazione di Sr. Rosmery Dominguez





Lima- 10^a Anniversario di Sr. Beatriz Alvarez e Sr. Ledy Flores Salas.



A San Gregorio Armeno, la S. Messa, presieduta dal Vescovo Ausiliare di Napoli, Mons. Gennaro Acampa, ha celebrato il 173° Anniversario di nascita della Fondatrice, Maria Pia della Croce Notari.

Durante la celebrazione hanno rinnovato i

Suor Lane Panuda e Suor Diana Gisela Arostegui Duran (5ª rinnovazione), Suor Erfina Banjarnahor, Suor Stevani Dani Rahayu, Suor Masnur Marbun (4ª rinnovazione).

"Oggi è la mia nuova pagina
Sono qui perché tu scegli me
Non dubito mai del tuo amore
Questa sono io con tutte le mie carenze
E se sono forte fino ad oggi
E' per tutto il tuo amore
Grazie Signore".
- Suor Erfina Banjarnahor







Roma - 5ª Rinnovazione dei Voti di Sr. Miamae Calingcag e 2ª di Sr. Hotmauli Situmorang Oggi abbiamo festeggiato il compleanno della nostra Venerata Madre Fondatrice: In questo giorno, Suor Miamae e Suor Hotmauli, hanno rinnovato i loro voti al Signore, nelle mani della Superiora, Madre Loredana Pagano.

La S. Messa è stata celebrata da Padre Manoel da Paixaõa Do Prado, che nella sua omelia ci ha esortate a dirigere il nostro sguardo sulla metafora dei due tavoli, che sono capaci di unirci e di dare forza all'esperienza della nostra vocazione. Il primo tavolo è quello della comunità religiosa. È la tavola della convivenza, segnalata dai pasti co-

muni: colazione, pranzo e cena. Il secondo tavolo è la mensa Eucaristica, un punto di arrivo e di partenza, un punto di convergenza. La mensa Eucaristica ci collega al servizio quotidiano secondo il nostro carisma e ci proietta ad agire a favore del regno di Dio. La mensa dell'Eucaristia è collegata alla mensa della comunità che segnala la nostra fraternità.

Perciò, sostenute dalla vita fraterna e dalla preghiera dobbiamo perseverare con fermezza nella perpetua consacrazione al Signore, affinché in questo tempo di Avvento, tempo di gioiosa speranza della venuta del nostro Salvatore, mai, si spenga la fiamma del nostro primo amore. Tuttavia, per essere fedeli a questa chiamata è necessario alimentare la vocazione con la preghiera affinché non sia deviata dalle attrattive del mondo. P. Manoel ha infine concluso con un augurio per noi

"La Venerabile Madre Maria Pia interceda per voi!"

ANNIVERSARI di Vita Consacrata

60° DI VITA CONSACRATA di M. Rosaria Petti 13 luglio 2020 – Capriglia



A Capriglia, nella piccola cappella delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, lo scorso 13 luglio, Madre Rosaria Petti, al secolo Vittoria, ha celebrato i suoi 60 anni di Vita Consacrata.

Una vita passata al servizio del Signore a cui 6 decenni fa ha detto "Si".

Una persona speciale Suor Rosaria, che da quando, ancora molto giovane, era il 1958 e non aveva ancora compiuto 20 anni, abbracciò la regola e il carisma di Maria Pia, si è dedicata senza risparmiarsi all'Istituto che ama fortemente e nel quale ha ricoperto incarichi

di responsabilità che lei ha accettato con umiltà e con la consapevolezza che tutto si può adempiere con l'aiuto di Dio.

La sua vita da consacrata, su cui più di tutte incise l'iniziale formazione avuta da Madre Margherita D'Amato (n.d.r Madre Generale dell'Istituto dal 1942 al 1948), si è pienamente realizzata il 13 luglio 1960, quando ha emesso i voti temporanei e il 14 settembre 1965, quando ha finalmente preso i voti perpetui.

Da quando, nel 1968, venne nominata Superiora della Comunità di Capriglia, per sostituire Sr. Norberta Barbieri, M. Rosaria ha sempre ricoperto il ruolo di Superiora, dividendosi tra le Comunità di Casa Madre e San Gregorio Armeno. Dal 1972 al 2015 si è alternata nei ruoli di Consigliera e Vicaria Generale.

Oggi è tornata come Superiora a Capriglia e proprio qui ha celebrato il suo 60° anniversario di consacrazione, con una cerimonia intima, a causa della pandemia del Covid 19, presieduta dal parroco di Capriglia don Luigi Pierri e concelebrata da don Ciro Sorrentino e don Pino Giordano.

"Sessanta anni di fedeltà" di don Pino Giordano



Sono trascorsi sessanta anni dal luglio 1960, quando a San Giorgio a Cremano, Madre Rosaria Petti ha emesso la prima Professione religiosa.

Un tempo lungo e fecondo, vissuto nella fedeltà e nel servizio operoso all'Istituto.

Prima a Capriglia e poi tra San Giorgio a Cremano e San Gregorio Armeno, sempre nell'ottica dell'ubbidienza e della disponibilità.

Un' avvenimento così importante, nonostante le misure sanitarie relative al covid, non poteva passare inosservato.

Lunedì 13 luglio, in pochi, ci siamo ritrovati nella Cappella delle Suore di Capriglia, per rendere grazie al Signore per il dono di Madre Rosaria. Ha presieduto la celebrazione il parroco di Capriglia don Luigi Pierri, concelebranti don Ciro Sorrentino e don Pino Giordano.

Il 13 luglio la Diocesi di Salerno celebra l'anniversario della Chiesa Cattedrale, compiuta dal Papa San Gregorio VII, nel luglio del 1984. Nell' omelia è stato evidenziato come il ricordo di un evento storico, legato alla ricca storia medievale di Salerno ci porta a considerare il Mistero della Maternità della Chiesa che sempre genera nuovi figli, attraverso le alterne vicende della Storia.

Ogni consacrata, vivendo i consigli evangelici, diventa per tutti segno dei beni futuri.

Madre Rosaria, nei vari compiti che ha svolto, è stata sempre animata da un forte senso di maternità che tutti abbiamo percepito. Svolgendo, sempre con entusiasmo, le più svariate mansioni, ha contribuito alla crescita dell'Istituto, con il cuore aperto ai bisogni di tutta la Chiesa.

Dopo l'omelia, la festeggiata, con la freschezza di sempre, ha rinnovato la sua consacrazione al Signore. L'affidiamo alla Vergine Maria, alla Venerabile Madre Fondatrice e alla Beata Maria della Passione, perché

possa continuare a tenere vivo il carisma dell'Istituto.

60° DI VITA CONSACRATA di Suor Luisa Lacerenza 13 luglio 2020 - Conversano



Il 13 luglio, la comunità delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia di Conversano, ha vissuto una grande gioia per il 60° anniversario di vita religiosa di Suor Luisa Lacerenza, al secolo Maria.

La solenne Eucaristia, presieduta da Fra Giovanni Paolo Lacerenza, provinciale dei Cappuccini in Puglia e amato nipote di Sr. Luisa, è stata concelebrata da fra Piergiorgio

Taneburgo, confratello del celebrante.

La liturgia è stata animata dalle consorelle della comunità con la presenza dei nipoti della festeggiata e delle suore della comunità di Monopoli.

Alla fine della messa Sr. Luisa

ha reso una testimonianza su come ha vissuto questi lunghissimi anni di vita religiosa.

"Sento la necessità da parte mia di conservare e far crescere questa comunione con Lui, sin da quando si è realizzato il nostro sposalizio. Dio mi soddisfa ed

religiosa, coltivo l'impegno di innamorata di Gesù perché Lui vuole tutto il mio innamoramento, come d'altronde Lui ama me.

Gesù Ti ringrazio per avermi donato la gioia di giungere a questo traguardo meraviglioso e desidero tanto vivere meglio la relazione con gli altri, perché per carattere sono un po' fredda, ma la mia realtà la traduco nella preghiera.

Il Signore sa tutto. Affido a Lui e mi fido di Lui. Mi basta quello che mi serve per vivere da brava e santa religiosa.

Oltretutto ho potuto rinnovare i miei voti religiosi nelle mani di Fra Gianpaolo, seguita dalla benedizione finale della messa.

Dopo la celebrazione eucaristica c'è stata la condivisione fraterna che per me e per i miei familiari è stata inaspettata.

Ringrazio la reverenda Superiora Marilou e le mie consorelle presenti che si sono prodigate a rendere più festosa questa celebrazione" Con devoto affetto

Sr. Maria Luisa Lacerenza





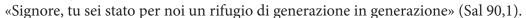


A Conversano (BA) suor Luisa Lacerenza ha ricordato sessant'anni di consacrazione UN RIFUGIO DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE

fra Gianpaolo Lacerenza ofm. cap.

L'estate scorsa abbiamo vissuto una celebrazione che ha significato un particolare ringraziamento a Dio. Nella comunità delle suore di Conversano, presso il monastero di S. Cosma, come in paese è conosciuto, suor Luisa Lacerenza da Barletta, sorella del mio papà, ha ricordato i sessant'anni di consacrazione religiosa.

Nascere in una famiglia di consacrati. Considerato che nella sua e nostra cerchia c'è stata anche suor Colomba, altra sorella di sangue, già passata nella famiglia del Cielo, si potrebbe ripetere la parola del salmo che dice:





Per questo è non senza commozione che ho presieduto la Messa nella chiesa delle Suore Crocifisse Adoratrici di Gesù Eucaristia, andando là apposta con alcuni altri frati cappuccini della Provincia di Puglia e Albania, di cui sono stato chiamato ad essere Ministro, a dicembre 2019. Con me in particolare anche fra Pier Giorgio Taneburgo, frate cappuccino che tiene attualmente i ritiri alla comunità religiosa di Conversano. Subito dopo l'omelia suor Luisa ha rinnovato i suoi voti. Sono state penetranti le parole che ha pronunciato alla fine a mo' di ringraziamento: una persona consacrata vorrebbe sempre e dovunque provare a conformarsi a Cristo Sposo. Non può trascurare di dire e fare ogni cosa proprio nel modo migliore, visto che, idealmente eppur concretamente, ha sempre di fronte la ragione principale ed ultima della sua vita, lo stesso Signore Gesù, scelto fin da principio al di sopra di ogni altro.

Festa in chiesa e festa a refettorio. Dopo la Messa di ringraziamento abbiam potuto anche vivere un momento di fraternità conviviale. Le suore di Conversano per l'occasione hanno invitato anche alcune altre sorelle che vivono a Rutigliano e Monopoli. Proprio a Monopoli, infatti, suor Luisa ha trascorso alcuni anni nell'assistenza prestata ad anziani e persone sole, ospitate nella stessa casa delle suore.

È rimasto, perciò, un legame di amicizia e gratitudine con alcuni laici che sono riusciti a presenziare alla festa. Il refettorio era stato preventivamente sistemato con striscioni e addobbi vari, che includevano scritte augurali. Non si può tacere del notevole, sentito impegno che le consorelle hanno espresso sotto vari profili: spirituale, liturgico, ricreativo, gastronomico, comprese delle specialità della cucina filippina. Gioire con chi gioisce è un sano principio paolino, di vita in pienezza e autentica fraternità cristiana. Nei momenti di salute precaria hanno anche saputo sostenerla, soffrendo con chi soffre. La Madre generale si è fatta presente con una telefonata affettuosa. Molti altri amici e conoscenti hanno rivolto un pensiero di augurio, trovando altre modalità per esprimere vicinanza.

L'eredità di Don Ruggero Caputo. Suor Luisa e altre numerose giovani a Barletta sono state figlie spirituali del sacerdote diocesano e Venerabile Don Ruggero Caputo (1907-1980). Questi aveva lasciato scritto nel suo testamento spirituale: «Il Santissimo Sacramento è la mia eredità, la mia sorte, la mia fortuna, la mia ricchezza, tutta la vita mia». Sono tantissime le vocazioni di speciale consacrazione che Don Ruggero aveva saputo suscitare a Barletta. Per la sua dedizione alla cura dei giovani ed in particolare delle vocazioni, potrebbe essere considerato un vero apostolo della direzione spirituale e del Rogate di Gesù. Dal Cielo avrà gioito anche lui, benedicendo sicuramente la comunità delle suore.

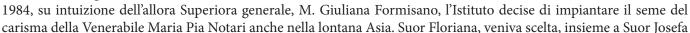
Una preghiera. Carissima suor Luisa, sai quanto nella Chiesa e nella società vi sia bisogno di anime consacrate ed oranti. Nell'attuale stagione della tua vita sei più preziosa che mai. Non c'è apostolato attivo che possa essere paragonato alla preghiera, elevata ogni giorno a Dio con spirito presente, cuore lieto, come un sacrificio a Lui gradito. Oltre ai bisogni dell'Istituto e di tanti amici e amiche che hai incontrato, non dimenticare di presentare al buon Signore tutti i consacrati, uomini e donne che vorrebbero fare sul serio ogni cosa, solo per piacere in tutto a Lui e divenire mediatori di pace, unità e sicurezza nel mondo di oggi. Continua a pregare per i sacerdoti, come hai sempre fatto.

Ti ringraziamo della risposta fedele in questi lunghi sessant'anni, dopo aver detto grazie al Padre per il dono meraviglioso delle nostre vocazioni. Continua a mostrarci, o Dio, i prodigi della tua misericordia, donaci ancora la tua salvezza!

50° DI VITA CONSACRATA di M. Floriana De Rosa 3 ottobre 2020 – Nocera Superiore

Si è svolta lo scorso 3 ottobre, presso il Convento delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia di Nocera Superiore, la celebrazione eucaristica per i 50 anni di Vita Consacrata di Madre Floriana De Rosa.

Cinquant'anni vissuti in prima linea nella Congregazione che per ben 18 anni, dal 1997 al 2015, ha guidato come Superiora generale. Di non minore rilievo la sua esperienza missionaria all'estero, a Manila, dove, nel lontano





Camelio e Suor Daniela Nacca, tra le suore che avevano chiesto volontariamente di vivere in prima persona questa esperienza all'estero. Oggi queste radici hanno dato vita ad una realtà concreta che tante vocazioni ha portato all'Istituto. Purtroppo l'esperienza filippina per M. Floriana si è interrotta bruscamente a causa dell'improvvisa morte della Superiora generale, M. Gemma Cimino, che poi lei stessa, come detto, sostituì alla guida della Congregazione. Dal 1997, infatti, ha stabilito in San Gregorio Armeno la sua sede principale, senza tuttavia far mancare la sua vicinanza a nessuna Comunità dell'Istituto, che intanto, sotto

la sua guida ha conosciuto un momento di forte espansione, se si pensa solo all'apertura delle Comunità di S. Cruz (Filippine), Longobucco, Castel del Piano, Huanuco (Perù) e Medan (Indonesia).

Finito il suo mandato di Superiora generale, M. Floriana, che ancora tanto ha da dare all'Istituto, si è recata nuovamente a Manila, per riprendere quell'esperienza missionaria a cui tanto si dedicò quasi vent'anni fa. Oggi, quasi a voler chiudere un cerchio, è tornata nella sua Nocera, terra natia, a guidare la Comunità che il 6 ottobre 1895 si insediò nell'edificio donato dalla nobildonna Emanuela Villani.









La celebrazione per il suo giubileo è stata presieduta da Padre Bruno Rampazzo RCJ, che nella sua toccante omelia ha ripercorso con i presenti i primi momenti di una giovane Chiara chiamata da Cristo alla vita consacrata.

"Ci domandiamo: qual è il significato del Giubileo di Professione Religiosa che questa sera celebriamo: 50 di consacrazione religiosa nella Congregazione delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia. Penso che si possa individuare in uno sguardo che abbraccia il tempo, passato - presente e futuro. Cara Madre Floriana sei ora chiamata a ritornare, con la tua mente e il tuo cuore, alla origine della tua consacrazione, a ricordare quando e come tu, la giovane Chiara, hai scoperto e accolto la chiamata del Signore. Sei invitata a ripercorrere il cammino che va dalla chiamata alla risposta, che hai dato lungo gli anni della tua vita consacrata; un cammino sicuramente nel quale hai esperimentato momenti di gioia e di fatica, di generosità e di stanchezza non solo fisica, ma anche spirituale, di fedeltà e forse di pigrizia, di coerenza come pure di incoerenza fino al momento presente. Come guardando un bel cielo stellato e chiudendo gli occhi si susseguono nella tua mente e nel tuo cuore gli anni della tua vita come giovane Suora e insegnante, la tua prolungata esperienza missionaria a Manila, nelle Filippine, il tuo servizio come Madre Generale per ben tre mandati, 18 anni". Un percorso quello di Madre Floriana ricco di esperienza che ha fatto guardando sempre con fiducia al futuro e pre-

on percorso quello di Madre Floriana ricco di esperienza che na fatto guardando sempre con fiducia al futuro e prestando il fianco a quanti avevano bisogno del suo aiuto, come ricorda un commosso Padre Bruno che ha voluto sottolineare l'importanza di averla avuta vicina nelle Filippine "Ringrazio il Signore perché nella mia esperienza missionaria nelle Filippine ho avuto la possibilità di incontrarti e condividere un tratto di strada molto importante per la mia vita di consacrato e sacerdote. L'aiuto che mi hai dato mi ha permesso di rendere più fruttuoso e incisivo il mio servizio al popolo filippino".

Padre Bruno ha poi augurato a M. Floriana di continuare la sua opera per "vegliare nella preghiera e nella disponibilità per compiere ciò che manca alla passione di Cristo a favore dell'intera umanità", e usando le parole dalla stessa pronunciate ha concluso la sua omelia, "Chiediamo a Dio la grazia che tu possa continuare a vivere la tua vocazione riparatrice, carisma del tuo apostolato per cercare di togliere tutto ciò che ferisce la dignità dell'uomo e minaccia la verità, la pace e la fraternità della convivenza umana".

Noi tutti ci uniamo a madre Floriana in un abbraccio commosso, augurandole di continuare a vivere con l'amore di sempre al servizio di Dio.

Laura Ciotola

50° DI VITA CONSACRATA di Suor Carmelita Maiorino 3 ottobre 2020 – Roma



Il 3 ottobre, nella nostra cappellina della Comunità di Roma, con la Celebrazione Eucaristica, presieduta da Don Manoel Da Paixão, nostro cappellano e concelebrata da Don João Gabriele, abbiamo ringraziato il Signore per il 50° anniversario di consacrazione religiosa della nostra consorella Suor Carmelita Majorino.

Cinquant'anni di fedeltà al Signore: un "SI" che ha reso feconda la Chiesa, un donarsi al servizio del suo amabilissimo sposo: Gesù Cristo.

La sua fedeltà di consacrazione al Signore è un grande esempio per noi giovani. Suor Carmelita ha saputo intrecciare il suo "SI" con il "SI" di Maria che liberamente e pienamente ha detto a Dio: "ECCOMI!" e ha saputo incarnare il "SI" del figlio di Dio quando ha detto al Padre: "Ecco io vengo per fare la Tua volontà".

Padre Manoel nella sua omelia si è soffermato su questo pensiero: "Suor Carmelita, abbia la certezza che la sua vita non è stata consegnata invano, perché il valore delle cose non risiedono nel fatto di essere viste o lodate dagli uomini, ma nell'essere vissute con amore e dedizione: tutto è operato per il Signore e per il bene del prossimo".

Quante ostie fatte da lei sono diventate Corpo di Cristo! - come suora crocifissa Adoratrice dell'Eucaristia, Suor Carmelita, ha saputo incarnare pienamente il nostro carisma di Croce ed Eucaristia, che sono anche al centro e nel cuore della vita della Chiesa e della sua economia sacramentale.

Oggi rendiamo grazie per il suo "SI" e per il suo amore alla Chiesa, reso sempre sull'esempio della Venerabile Madre Fondatrice, Maria Pia della Croce e della Beata Maria della

Passione.

FELLE

SMIVERSIMESO

par su fidelidad y consagración
al Señar

Suar Carmelila Materino

Camunidad de Lina - Perú

Il nostro augurio è che Suor Carmelita non si stanchi mai di guardare al traguardo della sua consacrazione religiosa. Che la Vergine Maria la Benedica e la Protegga sempre.

Suor Analee Bacea C.A.E. -Roma





60° DI VITA CONSACRATA di Suor Prediletta Valenzano

21 novembre 2020 - Nocera Superiore



Il 21 novembre scorso, giorno del 135° anniversario di fondazione del nostro Istituto, Suor Prediletta Valenzano, al secolo Maria, ha celebrato i suoi 60 anni di vita religiosa.

Suor Prediletta, che è entrata come postulante nella Congregazione delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, proprio il 21 novembre, ma del 1958, ad appena 19 anni di età, si è consacrata al Signore, emettendo i voti perpetui, il 21 novembre 1960.

Il suo percorso da religiosa l'ha vista in diverse Comunità dell'Istituto nelle quali ha portato il suo esempio di consacrata, sempre sorridente e amorevole, attenta al prossimo e amante della preghiera e del raccoglimento.

Per ben vent'anni, dal 1961 al 1981, ha testimoniato la sua appartenenza a Cristo e alla Congregazione nella Comunità di Roma, lavorando con impegno nell'Officina Eucaristica e in altre occupazioni, fino a ricoprire, dal 1981 al 1984, il

ruolo di Assisstente della Superiora.

Nel 1984 parte in missione per le Isole Filippine, a Manila, presso la comunità da poco fondata in terra asiatica e si adopera nel servizio dell'evangelizzazione e della diffusione del carisma delle Suore Crocifisse.

Ritornata in Italia, dal 1990 al 1993, collabora, come Assistente della Superiora, nella comunità di Napoli. Nello stesso periodo presta la sua collaborazione alla maestra delle novizie per la loro formazione, dimostrando grande sensibilità per le giovani nel loro percorso di crescita.

Ritorna nelle Filippine dal 1993 al 1999, questa volta in qualità di Superiora della comunità di Manila. Nel 1999 l'obbedienza la chiama a Gaeta dove resta, come Superiora, fino al 2002, anno in cui diviene Responsabile della comunità di San Giorgio a Cremano. Dopo il ritorno a Gaeta dal 2004 al 2010, parte nuovamente per le Filippine dove resta fino a quando raggiunge la sua ultima residenza, la comunità di Nocera Superiore, dove si trova tutt'ora.

"Sessant'anni di consacrazione non sono pochi, ma con la sua grazia e la sua fedeltà li ho vissuti con gioia al servizio dei fratelli vera immagine del suo volto.
Oggi, ho nel mio cuore il desiderio di continuare a camminare ancora con gioia su questa strada così bella anche se a volte sassosa e faticosa, ma con all'orizzonte sempre un bel panorama da ammirare e la stella luminosa del suo amore e la madre fondatrice, Madre Maria Pia Notari che mi dice : "sorelle avanti, avanti per Gesù".



La cerimonia per il suo 60° anniversario di consacrazione si è svolta nella Chiesa "Maria Ausliatrice" di Nocera Superiore ed è stato presieduta da P. Valerio, che richiamando il brano di Isaia (61,1-3), ha sottolineato la gioia



del Profeta quando venne scelto dal Signore, "Lo Spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione, mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare l'anno di grazia del Signore". La stessa missione di Isaia è quella di ogni battezzato e, in particolare, quella di ogni consacrato, ha detto P. Valerio, che ha ringraziato il Signore per i 60 anni di nozze di Suor Prediletta "con l'unico Sposo, bellissimo e che non delude mai", augurandole nel giorno del giubileo di diamante, di essere sempre unita allo Sposo, che nell'Eucaristia quotodiana incontra nella Sua Umanità e nella Sua Divinità

Laura Ciotola

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Suor M. Renata di San Francesco Di Riso, al secolo Anna Maria Francesca 31 luglio 2020 - Castel San Giorgio



La Superiera Generale Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia 80138 Napoli - Monastero S. Gregorio Armeno Tel. 081, 3592202

La Superiora Generale comunica che:

Suor M. Renata di San Francesco (al sec. Anna Maria Francesca Di Riso)

è tornata alla casa del Padre il 31/07/2020 all'età di 92 anni, nella comunità di Castel San Giorgio, dopo aver vissuto nell'amore al suo Sposo

64 anni di consacrazione religiosa.



Suor Maria Renata di S. Francesco Di Riso, al secolo Anna Maria Francesca fu Francesco e di Agnese Ristaldi, è nata a Carnigliano (Caserta) il 30 aprile 1928. Entrata in religione il 05 maggio 1955 all'età di 27 anni; ha continuato il suo iter formativo nel Noviziato il 02 luglio 1956. Il 15 luglio 1957 ha professato i primi Voti e il 21 novembre del 1960 ha emesso i Voti Perpetui.

Dopo la prima formazione fatta nella comunità di San Giorgio a Cremano e a parte una parentesi, dal 1996 al 1999 in cui è stata Superiora a Conversano, Suor Renata ha risieduto per la maggior parte della sua vita religiosa presso la Comunità di Castel San Giorgio.

In particolare, dal 1972 al 1987 ha ricoperto il ruolo di Vicaria; è poi stata Superiora, dal 1987 al 1996 e dal 1999 al 2009, anno in cui è diventata Economa fino al 2013.

La vogliamo ricordare attraverso le parole di don Graziano Cerulli, sacerdote della Parrocchia "S. Maria delle Grazie e S. Croce" di Castel S. Giorgio, pronunciate nel 1996, in occasione del suo trasferimento a Conversano:

"[...] La sua partenza addolora tutti, perché veniamo privati di una persona nella quale abbiamo trovato un esempio di religiosa umile, instancabile, generosa, tenace nel perseguire il bene della comunità religiosa e parrocchiale: una fede granitica ed una straordinaria capacità di sacrificio sono state l'anima di tutta l'attività svolta con abbondanza di frutti spirituali, palesi e nascosti, dei quali abbiamo beneficato".

La ricorderemo per il suo amore e fedeltà alla consacrazione religiosa e al carisma della Venerabile Madre Maria Pia della Croce Notari Preghiamo per lei nel Sacrificio Eucaristico e pur soffrendo per la sua mancanza, gioiamo nell'avere una nostra adoratrice perenne in cielo.

31.07.2020

Superiora Generale In Grovenne De Gruporio

CI HANNO LASCIATO ANCHE...

Maria MANNA

11 novembre 2020 - San Gregorio Armeno

Lo scorso novembre Maria Manna, la signorina che risiedeva nella nostra comunità di Napoli, è volata in cielo. Aveva 84 anni.

Maria era venuta a vivere con noi agli inizi degli anni 90, quando, dopo aver perso prima il padre e poi la madre, era rimasta sola, incapace di provvedere a se stessa. La Superiora generale, M. Gemma Cimino, decise di accoglierla nella nostra famiglia.

Maria ha amato la sua nuova famiglia, M. Rosaria Petti su tutte, che per prima la portò in Convento divenendone tutrice legale. Ruolo poi passato a Sr. Nimfa Dela Cruz.

Ma soprattutto Maria è stata grande devota di Santa Patrizia e raccogliere i fiori innanzi alla sua urna per farne reliquie da regalare agli altri devoti fu per lei un impegno e una missione.

La ricordiamo con le parole di Enzo Paliotti e con lui l'abbracciamo in un commosso ultimo saluto.

"L'11 novembre 2020 è venuta a mancare la signorina Maria Manna, una persona carissima che viveva con le Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia. Maria è andata in cielo dopo aver tanto sofferto.

Chi l'ha conosciuta sa che nonostante la sua statura così piccola ha lasciato un grande vuoto nella comunità.



Sentiamo la mancanza della spontaneità e ingenuità che la caratterizzavano. Ora siamo certi che è tra le braccia degli angeli del Signore e sicuramente, come lei ha sempre desiderato, sarà vicino ai suoi genitori che amava immensamente. Grazie Maria della tua presenza nella nostra comunità in tutti questi anni, sarai sempre nei nostri cuori.

Un giorno ci rivedremo, non sappiamo quando, ma sicuramente è un appuntamento al quale non possiamo mancare.

Cara nostra Maria, riposa in pace tra le braccia di Nostro Signore e rivolgi il tuo sguardo a noi". Enzo Paliotti

P. Vincenzo Paolo Maria Cosenza C.R. originario di Caloveto (CS) in Calabria è stato un religioso sempre disponibile e dotato di grande capacità organizzativa e relazionale, obbediente, di costumi integerrimi e di grande bontà, affidabile e responsabile, immensamente innamorato dell'Ordine dei Chierici Regolari, di grande spessore umano che profuse tutte le sue energie per promuovere il carisma e la spiritualità teatina.

Noi Suore Crocifisse abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo nel tempo che è stato nella Basilica di S. Paolo Maggiore a Napoli. E' stato molto vicino alla nostra Congregazione arrivando a guidarne anche un Capitolo.

Vincenzo COSEN 22 novembre 2020 - Roma







Tempo fa, P. Vincenzo, analizzò la grafia di Maria Pia della Croce, stabilendo che ella era: "Una donna molto lineare e ordinata.

Prima di parlare si dava del tempo: non era precipitosa.

Era assolutamente proiettata verso il futuro e non si nota in lei nessuna cosa che la tenga legata al suo passato.

Donna tenera, sensibile, protettiva, si notano momenti di spigolosità, immediatamente repressi.

Grande sensibilità e umanità.

Sarebbe stata un'ottima moglie e madre".



VITA FRATERNA

LA VITA FRATERNA

Indicazioni per il/la Consacrato/a

per i momenti della quotidianità fraterna

La Sindrome

Desideriamo, tra il serio e l'icorico, corridendoci su e al contempo interrogandoci, disegnare ed evidenziaro le possibili tipologie "sindromiche" che non permeterabbaro, nella misura in cui fossaro massicce, la capacità di decernere, di intervoluzzare, di vivvere, la nostra esistanza circitanza, inchibre abbitamo prosentato accornito alla costidenta intributare il l'asvironi una considerata intervare il l'asvironi una considerata di si significanti vivino quale directione trasgenerabbe indiritzare il l'asvironi una considerata così un atteggiamento, un tema, una strade da seguire per il diversi momenti dalla vita cristiana (la preghiera, l'impegno, il servizio, lo state insieme, l'accondienza att.)

Schematicamente¹

A. Sindrome dell'impermeabile: va l'ascolto attivo

a. El data da un accollo non vero della Parola di Dio, la quale accoltata più volte durante la giornata ritorna a Dio selvas operare diò per cui è stata mandata. L'impermedate non permette che la Parola bagni la propria vita, ma la fa

Tema: eucaristia, messa, preghiera, meditazione



B. Sindrome dell'anguria: vs l'especienza trasformante

b. El data da giovani o de persone che affermano e mostrano le b. El data da govari o de persone che affermano e moscano le tarde esperienza di vida visaute, me quasce non hanno prodotto una saggecza nel loro comportemento. Sono atale esperienza che non hanno inciso la vita dell'ucmo. Nel rostro casco l'anguria ha solcato il lungo filme della visa e visto e aperimentato tante cosa, ma la scorza robusta non ha permesso che queste

Tema: relazione, umità, coscierua di sè, repportarsi con gè alt.

1 Libergrá timos di fr. Pando Nasori



C. Sindrome dell'anotra: vs l'assumere la lotta che suscita domanda

 C. L'anetra fila tranquitar sulfacqua. Tutti coloro che la guardano, apparentemente potretibero dire: "Busta laif"; ma le Zampatte paimate, sotto l'acque, turnulluosamente si agitano, nandendo inquieto il suo filare. El l'espressione di quelle persone che dicono: "Tutto va bene, sempre bene", ma national on a se stesse la vera lotte e le vere ansie. Esse non dovrebbero nescondersi, ma confrontanti. In altre parole, une lotta che non la si nasconde, ma la si pestisce. Generalmente è proprio dietro a questa sindrome che trova spazio fansia, la paura, l'insoddistazione. E' come voler vivere tenendo continuamente il tappo neacesto sotto l'acqua, mentre sarebbe molto più semplice prenderio e riporto in un altro tuogo. Il vivere la lotta non significa altro che vivre l'impegno avvincente della trasformazione e della conformazione a Cristo.



Terna: riconoscere ad affrontare i problemi, crescere con coraggio

D. Sindrome del canino: va la relazione che accoglio la

d. E' data da quelle persone che vivono con la bottiglia dell'acido in bocca. Non samo più apprezzare la semplettà, il gusto della visa. Vedorro buio di tutta la parti. La rabbia del troo fallmento è 'vomista' continuamente augli alti Si dovrebbe maturare un afreggiamento d'amore e chiedeni se ha senso e significati il mio atreggiamento. Si tratta di direi: "Cosa sto chiedendo all'altro?" o " Come potrei chiederlo diversamente?

Terna: attaggiamento, rispetto reciproco, accoglianza, comprensione

E. Sindrome del fiocohetto: va l'espressione delle

Con questa immagine si desidera sottolineare come molte volte nelle relazioni è presente la realità della complecenza del fare per apparire bravi, così futti potranno lodenni...../ Jurigo andare questa strada porta a vivere con stanchezza e senza eritualisamo la vita cristiana e comunitaria. Anche in questo caso chiedena: "Che mais d'e se dico che non posso farlo, che sono stanco, che nun posso anclare?"



Terna: accettarsi con serenità, la giola dell'essere se stessi, senza maschere

F. Sindrome del leone: vs l'accoglienza vera

f. E' il direi continuamente: "to solo ho ragione", " lo sono l'unico giusto"; il buon Totò direbbe: "Ma mi faccia il piaceral". In una fraternità è vitale sapor vivare l'apprezzamento dell'eltro. Dura Scot dicova: "Nulla è grande di fronte si Dio, ma tutto ugualmente degno Ed à il vivare il fratello come dono che permette di accoglierlo.

Una domanda che ci si potrebbe porre è la seguente: "Ma è proprio vero che solo lo sono nel giusto, che solo i miei progetti sono quati da approvare e portare avanti?"

Tema: orgogio



G. Sindrome della finestra: vs l'impegno attivo

E' questa una delle realtà che maggiormente serpeggis nella g. E questo cine delle installario inggrunnano sorpeggio nessi vita comunitaria. Il dissoleto 'dius', o gruppetto che sta alla finestra e condanna e giudica l'impegno dell'altro, o tutto quello che ta e vive la comunità. E' una specie di invida o gelosia. Sarebbe moto più sempleo collaborare, portare il proprio apporto, che vivere e consumare intore giornate affacciati alla finestra senza impegnarsi in prima persona.

Tema: l'impegno, il servizio umile, mettersi a servizio



H. Sindrome del palcoscenico: va il servizio nascosto

h. Non rare volte si trova nella comunità il cristiano che vive per il palcospenico.

Se ci sono iniziative che producono riflettori a apprausi e riflettori, si i primi a comere, se invece bisogna puère la cucina o gettare un secchia di immondiata o raccogliere un peczo di carta per terra non

Tema: essere attenti alle necessità degli altri, la gratultà dei servizio



L Sindrome della grotta; vs l'interiorizzazione

i. E' proprie di chi sente la necessità di vivere in continua adorazione di Dio, reschiando di trascuttere i bisogni degli attri o furnite servizio. Come si suol dire: "Mica son venuto in chiesa e in parrocchia per lavorare, lo sono qui per

pregare". Se la preghiera-fede non é accompagnata dalla opera, direbbe l'apostolo Giacomo, allora é varia. Diventerebbe una realtà per rifugiarsi e non trasformarsi.

Tama: preghiera e szione



J. Sindrome delle mine: vs l'essere operatori di pace



Con questa sindrome non si fa altro che creare situazioni e dette da altre persone si diretti interessati. Peggionne

stuazioni, fomentare odi e rancori verso gli altri.
El come vivere binciando "simboliche mine" che distruggiono la comunione. Anche qui si potrebbe iniziare a porsi la domanda: "Come erai ho scelbo la fraterrittà distiare e non la vivo", " Cosa cerco con il mio modo di dire...?". Dov'è andata a finire l'expressione di San Francesco carriata, pregata: "Fammi l'expressione di San Fr strumento della tua pace?

Tema: costruire la page e l'armonia comune

K. Sindrome del clows: vs l'essere non superficiali

k. Non rare volte si incontrano coloro che nel vivere la comunione preferiscono solo abbracci e baci, gochi e feste, passeggiate e uscile, atrimenti non è vera comunità-comunione. Generalmente sono giovani dall'indole buone, ma che fanno fetica a vivere ta quotdiantà come momento di impegno serio e profondo, ritmata. "anche" da momenti di "avago". Recita qui opportunamente un vecchio detto: "La vita per motti è una festa per pochi un impegno".

Tems: impegno e riflessione, crescita umana e apirituala



Prossimi Iventi

1° semestre 2021

25° Anniversario di Vita Religiosa

1996 - 29 giugno - 2021

Sr. Virgilia Platino

Sr. Rosenda Gucor

Sr. Catalina Lapidez

Sr. Edeliza Aguhar

2° semestre 2021

XXIV° CAPITOLO GENERALE Luglio 2021

100° Anniversario di apertura Comunità di CAPRIGLIA 1921 - 2 dicembre – 2021



60° Anniversario di Vita Religiosa 1961 - 28 dicembre – 2021 Sr. M. Berenice Izzi



Santo Natale di Gesù 2020, nell'anno dedicato a san Giuseppe, sposo di Maria e "padre" di Gesù di Nazareth

* Alzati, prendi con te il bambino e sua madre * dice Dio a San Giuseppe

prendi con te l'Autore della Vita (il Bambino) e santa Maria, Madre della Vita (sua madre); prendi con te la Luce del nuovo giorno e l'Aurora che ci introduce in esso prendi con te la Parola fattasi carne e l' Anceila obbediente al Signore prendi con te il Pane che sfama ogni uomo e la Madia che l'ha contenuto prendi conte l'Acqua viva che zampilla e la Fonte da cui scaturisce prendi con te la Tenerezza di Dio e Colei che l'ha generata prendi con te la Gioia messianica e la Ricolmata di gioia a Nazareth prendi con te il Servo sofferente e la Dolorosa a cui una spada trafisse il cuore prendi con te il Risorto e Vivente e la Nuova Eva, madre dei redenti prendi con te la Speranza del mondo e la Tutta Santa tra i santi

insomma, prendi anche tu il Figlio e, con lui, la Madre, proprio come Giuseppe, e percorri ogni giorno la fatica nelle strade del mondo.

Lascerai così una scia del tuo passare,
lascerai frammenti di Cristo e di Maria nella polvere dei giorni;
frammenti di luce, di vita, di gioia,
proprio là dove c'è fango, buio, dolore, disperazione, peccato.

come Giuseppe, prenditi cura del Figlio che nasce per te, prenditi cura della Madre che ce lo offre in ogni fratello e sorella.

Con tutto il cuore un Sereno Natale ed un Anno Nuovo ricco di ogni benedizione, nonostante ogni restrizione di spazi e di tempi, siamo e restiamo in comunione tra noi, grazie all'Emanuele e alla Madre di Dio.

p. Attilio M. Carrella osm

P. S. E come scriveva il p. Davide M. Montagna osm in una sua poesia:

"i baci (e abbracci) non dati un giorno tutti saranno dati"